

# Forum D.

Dicembre 4/2006

La rivista informativa della dogana svizzera

[www.ezv.admin.ch](http://www.ezv.admin.ch)

## Focus

**economiesuisse:**  
Rudolf Ramsauer  
in merito alle sfide  
dell'economia e  
della dogana

## Dossier

**Il Direttore generale  
delle dogane Rudolf  
Dietrich: il futuro  
della dogana**

**Commercio esterno:  
la Svizzera e i paesi  
BRIC**

**Affari internaziona-  
li: la dogana svizze-  
ra fornisce aiuti in  
Serbia e Montene-  
gro**

## Attualità

**80 anni della Com-  
missione federale  
di ricorso in materia  
doganale – bilancio  
conclusivo**

**25 anni del centro  
di formazione di  
Liestal – bilancio  
intermedio**

## Panorama

**Stephan Imhof: il  
sostituto del capo  
del Cgcf va in pen-  
sione**

**Cgcf: esercitazione  
di guida con i pro-  
fessionisti**



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Amministrazione federale delle dogane AFD

Inserto: Personalia

# Citazioni

«L'idea secondo la quale il compito della dogana è quello di generare introiti per lo Stato o di tutelare l'economia nazionale dalla concorrenza estera è antiquata.» *Rudolf Ramsauer, presidente della direzione di economiesuisse, in questa edizione*

«La funzione di tutela resta importante, ma non in senso politico-commerciale. Più importanti sono i compiti di tutela in relazione a merci nocive alla salute umana, contraffatte o pericolose.» *Rudolf Ramsauer, in questa edizione*

«Il contributo alla competitività delle ditte o all'attrattiva dell'ubicazione vengono spesso sottovalutate.» *Rudolf Ramsauer, in questa edizione*

«Dal punto di vista economico e dopo aver ponderato tutti i fattori rilevanti, un'unione doganale con l'UE non offre alcuna soluzione.» *Rudolf Ramsauer, in questa edizione.*

«Oggi giorno ci si attende uno sdoganamento rapido, corretto e orientato al cliente. La dogana non deve essere un obiettivo in sé, deve ostacolare il passaggio il meno possibile.» *Walter Portmann, ispettore doganale, Rhein-talische Volkszeitung, 9/06*

«Il Corpo delle guardie di confine, insieme alla polizia, costituisce lo strumento di sicurezza più efficace.» *Thomas Kessler, incaricato dell'integrazione a Basilea, Basler Zeitung, 10/06*

«Con un numero maggiore di guardie di confine la Svizzera invia un chiaro segnale contro la criminalità organizzata.» *Thomas Kessler, incaricato dell'integrazione, heute, 11/06*

«Nessuno è felice di farsi sorprendere alla dogana, anche se alla fine non deve pagare un'ammenda.» *Jean-Daniel Pasche, presidente della Federazione dell'industria orologiera svizzera, in merito alle conseguenze del pesante effetto psicologico su qualcuno che tenta di importare orologi falsificati, Bilan, 9/06*

«Una volta abbiamo sottoposto a controllo un'africana perché il suo bagaglio emanava uno strano odore. La donna vi trasportava un roditore. Quando le è stato chiesto di consegnare l'animale si è così infuriata da mangiare la carne sul posto.» *Pius Huwlyer, dogana dell'aeroporto di Zurigo-Kloten, ribadisce quanto detto da Jean-Daniel Pasche, Tagblatt der Stadt Zürich, 9/06*

«Le perdite dovute a falsificazioni di prodotti e pirateria dei marchi ascendono a diversi miliardi di franchi.» *Roland Grossenbacher, direttore dell'Istituto della proprietà intellettuale, L'Hebdo, 9/06*

«Riteniamo che non ci sono droghe pesanti o leggere. Le droghe sono droghe.» *Emmanuel Foray, Cgcf regione VI, La Liberté 9/06*



Rudolf Ramsauer



Walter Portmann



Jean-Daniel Pasche



Pius Huwlyer



Emmanuel Foray

# Contenuto

## FOCUS

«Nella concorrenza globale una dogana efficiente è di significativa importanza» – Rudolf Ramsauer, presidente della direzione di economie svizzese, l'associazione mantello dell'economia svizzera, in merito alle sfide dell'economia e della dogana ..... 4

## DOSSIER

Affari internazionali: Know-how svizzero per la dogana ferroviaria serba ..... 7

La parola ai membri della direzione: Rudolf Dietrich, Direttore generale delle dogane – «Svolgere più compiti con meno risorse» ..... 8

Commercio esterno: L'esperto doganale di commercio esterno Matthias Pfammatter in merito all'importanza della crescita economica di Brasile, Russia, India e Cina per l'economia svizzera ..... 10

Tariffa: Maggiori informazioni e processi più semplici grazie a Tadic II plus .... 12

Tassa sui COV: Premi della cassa malati più bassi grazie alla tassa d'incentivazione ..... 14

Cgcf / Euro 08 – Comunicare in situazioni difficili ..... 16

ABC doganale: 8ª parte – La tariffa doganale o l'arte di capirla ..... 17

In breve ..... 18

## ATTUALITÀ

Ospite di Forum D.: La Commissione federale di ricorso in materia doganale ha 80 anni – Un bilancio conclusivo del presidente Pascal Mollard ..... 20

Al centro della logistica – Riorganizzazione dell'ispettorato doganale di Chiasso Ferrovia – Intervista a Fiorenzo Falconi, direttore di circondario ticinese ..... 22

Le Sezioni inquirenti comunicano ..... 23

25 anni del centro di formazione di Liestal: Intervista a Martin Weissleder, capo del servizio di stato maggiore Istruzione ..... 24

Cosa porta il nuovo accesso all'Intranet basato sul CMS? – Intervista al responsabile del progetto Roger Hermann, del servizio di stato maggiore Informazione e documentazione ..... 26

## PANORAMA

«Rifarei le stesse cose» – Stephan Imhof, sostituto del capo del Cgcf andato in pensione ..... 27

Rubrica dei collaboratori, Michel Bachar: Esercitazione di guida con i professionisti presso il CCSIT di Interlaken ..... 28

In breve ..... 29

In viaggio... Così nasce il contrassegno autostradale ..... 30

Rassegna stampa ..... 31

Richiamo visivo / Sondaggio ..... 32

## Impressum

Forum D. – Editore: Amministrazione federale delle dogane (AFD); pubblicazione: tre-quattro volte all'anno in tedesco, francese e italiano; tiratura: 8'500 esemplari; redazione: Walter Pavel (wp), Roger Hermann (rh), Florence Maeder (fm); segretariato/Personalia: Lukas Gerber, Ana Schollenberger; indirizzo della redazione: Amministrazione federale delle dogane (AFD), Direzione generale delle dogane, Informazione e documentazione, Monbijoustrasse 40, 3003 Berna, telefono 031 322 67 43, fax 031 322 42 94, forum@ezv.admin.ch, www.ezv.admin.ch; struttura: Oliver Slappnig, Herrenschwanden; stampa: gdz – AG per la grafica. Copyright: riproduzione solo con l'indicazione della fonte. Frontespizio: verifica dei documenti nel «docu-test»; foto: M. Bachar



6



14



23



30

Commercio di merci

# «Nella concorrenza globale una dogana efficiente è importante»

**Economia e dogana si trovano a dover affrontare due sfide centrali: le agevolazioni commerciali e la sicurezza. Come conciliare queste pretese? Rudolf Ramsauer, presidente della direzione di economie svizzere, l'associazione mantello dell'economia svizzera, ha spiegato, in una conferenza della ditta**

**di consulenza KPMG e dell'istituto europeo dell'università di Zurigo, a cosa occorre badare dal profilo economico onde realizzare le suddette sfide. Egli ha altresì sottolineato l'importanza della dogana per la competitività delle aziende. Di seguito Forum D. riporta alcuni estratti della relazione.**

I progressi nell'ambito della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, la riduzione dei costi di trasporto nonché la diminuzione degli intralci agli scambi hanno fatto sì che per le aziende il mondo si è rimpicciolito. Oggigiorno la remunerazione dei fattori produttivi, ossia il valore aggiunto, avviene lungo le cosiddette catene di fornitura globali («global supply chains»). Anche l'economia svizzera è orientata in modo particolarmente globale. Con una percentuale di commercio esterno pari a circa il 50 per cento ha raggiunto una posizione di spicco a livello mondiale. In tal modo le relazioni commerciali non si limitano soltanto ai Paesi confinanti. Infatti oltre a Stati Uniti e Giappone, tra i partner più importanti figurano sempre più Paesi emergenti come Cina, India o Brasile.

Tra le conseguenze della globalizzazione e dell'interdipendenza internazionale vi è tuttavia anche la diffusione di elementi nocivi e pericolosi: da prodotti contraffatti a merci pericolose passando per le varie epidemie. Le amministrazioni doganali e le aziende devono riuscire ad affermarsi in questo contesto. Le agevolazioni commerciali e la sicurezza nel traffico delle merci costituiscono le due sfide principali e fra di esse vi è interconnessione. Anche la dogana e gli operatori commerciali sono dell'avviso che occorre affrontarle

insieme. Ciò perché in questi ambiti la dogana può influire sulla competitività delle ditte in modo duraturo sia positivamente che negativamente.

## **Diminuisce il significato protezionistico della dogana**

La dogana costituisce un'importante condizione quadro. Il suo contributo alla competitività delle ditte o all'attrattiva dell'ubicazione vengono spesso sottovalutate. Una dogana efficiente ha un'importanza significativa per le ditte industriali nella concorrenza globale. E con ciò non penso all'idea antiquata secondo la quale il compito della dogana è quello di generare introiti per lo Stato o di tutelare l'economia nazionale dalla concorrenza estera. La funzione di tutela non ha più importanza in senso politico-commerciale, ma è da intendersi come tutela da merci nocive alla salute umana, contraffatte o pericolose. L'imposizione media del dazio a livello mondiale è scesa, dalla creazione del GATT, dal 45 al 4 per cento. Dal punto di vista di economie svizzere bisognerebbe puntare all'eliminazione completa di tale imposizione.

Non sono più dunque soprattutto le dogane a rendere difficile l'accesso al mercato, ma sempre più le restrizioni commerciali non tariffali e i costi di transazione legati al commercio all'atto del passaggio del confine

(formalità doganali, tempi di attesa al confine, mancanza di trasparenza e affidabilità delle prescrizioni). Attraverso le catene di approvvigionamento internazionali esse acquistano maggiore peso rispetto al passato. Sulla base di stime, questi costi di transazione possono costituire fino al 15 per cento dei costi di trasporto o fino al 5 per cento del valore delle merci. Il tempo è denaro e se alla dogana vi sono ritardi essi comportano un freno alle risorse e rendono più difficile il processo produttivo (produzione «just-in-time»). Secondo l'OCSE la durata media delle formalità doganali per quel che riguarda l'importazione verso la Cina è di 5 giorni, verso l'India di 7 giorni e verso la Nigeria addirittura di 18 giorni. Occorre concentrarsi sullo smantellamento di misure inefficienti. Infatti una riduzione dei costi di transazione promuoverebbe non solo il commercio internazionale ma ridurrebbe anche la corruzione e il contrabbando. Questo è ciò che si prefiggono gli accordi OMC sulle agevolazioni commerciali nel quadro del ciclo di Doha. La sospensione transitoria dei negoziati non si ripercuote solo sulle agevolazioni commerciali, ma anche sul fatto che le nostre aziende avrebbero approfittato del rapido e miglior accesso al mercato di merci industriali e servizi. economie svizzere ha pertanto richiesto che la Svizzera





**Rudolf Ramsauer**

si impegni per avviare un nuovo ciclo di negoziati.

### **La dogana in Svizzera**

Anche se i costi di transazione si ripercuotono soprattutto sui Paesi in via di sviluppo e sebbene la dogana svizzera, in un confronto internazionale, detenga una posizione molto buona, vi è comunque un potenziale di miglioramento nel nostro Paese. Uno studio pubblicato nella primavera del 2006 è giunto alla conclusione che le formalità doganali e i tempi di attesa al confine svizzero fanno aumentare i costi delle esportazioni e delle importazioni tra l'1,2 e l'1,6 per cento causando in tal modo notevoli costi di natura economica.

### **L'unione doganale non è una soluzione**

Nel suddetto studio si propone, quale soluzione alla problematica, un'unione doganale con il nostro partner commerciale più importante: l'UE. Dal punto di vista economico e dopo aver ponderato tutti i fattori rilevanti, tale unione non offre alcuna soluzione. Infatti l'assunzione della politica di commercio estero dell'UE (più difensiva), la perdita del potere di concludere accordi internazionali («treaty-making-power»), l'aumento dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto con i valori minimi previsti dall'UE e l'assunzione di direttive UE orizzontali sono manifestamente a sfavore di una decisione in tal senso. Piuttosto si possono introdurre

miglioramenti attraverso misure autonome, tenendo in considerazione gli sviluppi internazionali. Con la legge sulle dogane che entrerà in vigore il 1° maggio 2007 si è creata una nuova base legale. Le agevolazioni ivi proposte relative al traffico merci transfrontaliero e la presa in considerazione degli standard europei rappresentano, secondo noi, un importante contributo al miglioramento della competitività dell'economia svizzera. La legge sulle dogane offre la base legale per iniziative pratiche che dovrebbero agevolare il commercio: con ciò si intendono ad esempio l'informatizzazione della dogana o la riduzione di code al confine grazie a orari di apertura flessibili e attraverso misure edili. I primi passi sono già stati intrapresi. È importante che gli interessi delle ditte vengano tenuti in considerazione e che le modifiche vengano effettuate in stretta collaborazione con l'economia la quale, in caso di presunti costi di conversione, paga la sua parte.

### **Sicurezza nel traffico merci**

La sicurezza nel traffico merci è una tematica che ha acquisito notevole importanza da cinque anni a questa parte, segnatamente dagli attacchi terroristici al World Trade Center. Sulla scorta dei provvedimenti adottati negli Stati Uniti, in tutto il mondo le misure di sicurezza sono state adeguate o create ex novo.

La sicurezza è una questione importante per l'economia. La tutela di catene di fornitura globali ricopre, nell'ambito di misure proporzionali, un interesse degno di essere sostenuto. «Proporzionale» significa però anche che non devono nascere squilibri e che la sicurezza non deve andare a scapito delle agevolazioni commerciali.

Per gli operatori economici diverrà sempre più difficile raccapezzarsi nella giungla delle varie raccomanda-

zioni parallelamente esistenti e delle direttive legali. Pertanto è necessario garantire un'ottimale coerenza, compatibilità e coordinamento. Le prescrizioni previste, redatte dettagliatamente, costituiscono un onere per autorità e ditte dato che in parte esse non sono applicabili e dunque devono essere sostanzialmente semplificate. L'economia auspica vantaggi chiaramente definiti come ad esempio una riduzione degli elementi dei dati da notificare e semplificazioni concrete all'atto dello sdoganamento. Nella cooperazione tra, rispettivamente, amministrazioni doganali e dogana e ditte la confidenzialità è assoluta.

### Obbligo di preavviso

In relazione alle disposizioni di sicurezza nell'ambito delle legislazione doganale dell'UE occorre indicare un elemento centrale che concerne sia gli Stati terzi che la Svizzera, ossia l'obbligo di preavviso. Questo prescrive che le importazioni e le esportazioni previste debbano essere notificate nel territorio doganale dell'UE con un anticipo definito. Ciò renderebbe più difficile l'intenso scambio economico tra la Svizzera e i Paesi europei vicini. Infatti l'UE è il partner commerciale più importante della Svizzera e il nostro Paese costituisce uno degli acquirenti più importanti di merci provenienti dall'UE. La Svizzera si trova al centro dell'Europa. Giornalmente transitano il confine circa 23'000 autocarri. È dunque nell'interesse sia delle ditte svizzere che di quelle dell'UE che il traffico merci si svolga il più possibile senza intralci.

L'obbligo di preavviso renderebbe più difficile anche l'intenso commercio tra imprese, in particolare nella regione di confine di Basilea o del lago Bodanico. Le soluzioni per uno sdoganamento su misura e semplificato con vantaggi sia per l'economia



**Diminuisce il significato protezionistico della dogana. Sono più importanti i compiti di tutela in correlazione con merci nocive alla salute umana, contraffatte o pericolose.**

che l'amministrazione sarebbero pregiudicate. L'efficacia del preavviso al fine di evitare attacchi terroristici è discutibile. La maggior parte degli invii dichiarati non rappresenta alcun rischio, in particolare perché la Svizzera ha un livello di sicurezza da considerarsi almeno all'altezza di quello degli Stati vicini.

Dal punto di vista dell'economia svizzera e dei partner in Germania o Francia è indispensabile trovare una soluzione praticabile e che tenga conto dell'economia, per esempio sotto forma di un riconoscimento reciproco dell'equivalenza dell'analisi dei rischi e delle norme per i cosiddetti operatori economici autorizzati

in modo che l'obbligo di preavviso possa venir eliminato.

### Conclusione

Una dogana efficiente che consente un traffico merci e una prestazione di servizi transfrontalieri rapidi, non burocratici e sicuri è molto importante per la competitività delle ditte svizzere e per l'attrattiva delle ubicazioni della Svizzera. Le sfide centrali, ossia le agevolazioni commerciali e la sicurezza, devono essere affrontate in stretta collaborazione sia dalla dogana che dall'economia. È importante tenere in considerazione gli interessi delle ditte attive nel traffico merci internazionale. ■

Affari internazionali

# Know-how svizzero per la dogana ferroviaria serba

Il perito doganale **Roman Stoll** tornerà in Svizzera dopo circa tre anni trascorsi in Serbia quale consulente. Lo scopo del suo impiego era soprattutto quello di aumentare l'efficienza delle procedure

doganali al fine di preparare la dogana e le ferrovie serbe all'incremento dei trasporti delle merci su rotaia. Roman Stoll ci racconta la sua esperienza, istruttiva sotto ogni punto di vista.

La missione in Serbia è il mio secondo impiego di assistenza doganale dell'UE nei Balcani. Cinque anni fa ho infatti lavorato nove mesi in Kosovo. Da ottobre 2003 sono attivo come consulente doganale per la missione CAFAO (Customs and Fiscale Assistance Office) in Serbia. Fino alla fine del 2004 sono stato membro del team di analisi dei rischi del CAFAO su incarico del Dipartimento federale degli affari esteri e da gennaio 2005 sono consulente del progetto ferroviario CAFAO per il «Trade Co-operation Programme» (TCP), finanziato dal Segretariato di Stato dell'economia. Il mio contratto scadrà alla fine di quest'anno.

## Migliorare la competitività

Il TCP è stato originariamente concluso tra la Svizzera e l'unione di Stati di Serbia e Montenegro. Con il progetto



parziale del TCP «Improved Performance of Railway Customs Operations» (miglioramento delle prestazioni dell'amministrazione doganale nel traffico ferroviario) si intende aumentare l'efficienza delle procedure doganali nel traffico ferroviario internazionale. L'obiettivo è quello di preparare la dogana serba all'incremento dei trasporti delle merci su rotaia e quindi indirettamente anche di migliorare l'attrattiva nonché la competitività delle ferrovie serbe.

## Fino alla fine del 2003: quota di controllo 100%

Nel mio lavoro:

- sostengo la dogana serba nell'introduzione e nella formazione di team mobili di controllo nel traffico ferroviario;
- elaboro documenti di addestramento specifici alla dogana ferroviaria;
- istruisco i funzionari doganali per quanto concerne l'introduzione di controlli proporzionati ai rischi nel traffico ferroviario (fino alla fine del 2003 vi era una quota di controllo ancorata nella legge pari al 100%; dopo l'introduzione dei controlli proporzionati ai rischi tale quota ascende ora al 15% circa);
- coordino la collaborazione tra l'amministrazione doganale e le ferrovie serbe;

- coordino il progetto con le altre istituzioni nazionali e internazionali (p.es. OCSE, EAR e diversi ministeri serbi).

## Reddito medio: 320 franchi

Contrariamente a Pristina in Kosovo, dove le attività ricreative erano alquanto modeste, Belgrado presenta un'offerta culturale pressoché inesauribile. Le interruzioni di corrente sono rare e nella maggior parte dei casi durano solo pochi minuti. In Serbia il costo della vita per noi stranieri è basso. Ma la popolazione locale, con un reddito medio di circa 320 franchi, arriva difficilmente alla fine del mese.

## Un compito professionale e sociale

Dopo il mio impiego in Kosovo e i contatti con la popolazione locale era per me importante conoscere anche l'altra parte della guerra civile. In generale possono affermare che il lavoro in un contesto internazionale consente di fare numerose esperienze positive. La maggiore esperienza di vita, l'attività interessante e variata, le competenze linguistiche acquisite nonché la conoscenza di altre culture e mentalità sono gli aspetti che rendono gratificante l'impiego dei periti doganali svizzeri in missioni all'estero. Svolgiamo inoltre un compito sociale in quanto gestiamo preziosi trasferimenti di know-how e aiutiamo gli altri. ■

**Roman Stoll**

La parola ai membri della direzione: Rudolf Dietrich, Direttore generale delle dogane

# Svolgere più compiti con meno risorse

**Unione doganale, accordo agricolo di libero scambio con l'UE, iniziativa europea di sicurezza nel traffico delle merci commerciabili, Schengen, compiti doganali e di polizia del Cgcf: questi e altri temi**

**determineranno il futuro della dogana. Forum D. ha chiesto al Direttore generale Rudolf Dietrich in che direzione si muove la dogana e in che modo affronterà le sfide future.**

**Quali sono le principali sfide che l'AFD dovrà affrontare nei prossimi anni?**

Da un canto, trattasi di tenere il passo con le procedure doganali europee e mondiali al fine di consentire alla nostra economia di rimanere concorrenziale all'estero nonché garantire il benessere nel nostro paese. Concretamente ciò significa che dobbiamo trovare delle soluzioni adeguate con l'UE in merito alla sua iniziativa di sicurezza, ovvero alla predichiarazione. D'altro canto, dobbiamo svolgere maggiori compiti, affrontare l'aumento del traffico e osservare ordinamenti esecutivi sempre più complessi, avendo a disposizione meno risorse. Dobbiamo continuare l'opera di razionalizzazione. Grazie alla riorganizzazione effettuata nell'ambito di innova e agli adeguamenti logistici, la struttura organizzativa di base è pronta per affrontare il futuro.

**Si sta discutendo di un accordo di libero scambio con l'UE nel settore agricolo. Quali sarebbero le ripercussioni sulla dogana?**

I dazi all'importazione di prodotti agricoli verrebbero a cadere. I controlli delle merci e nel traffico viaggiatori al confine svizzero rimarrebbero tuttavia invariati. I disposti in ambito fiscale e di origine (ad esempio concernenti l'imposta sul valore aggiunto) devono continuare ad essere eseguiti. Lo stesso vale

per quelli di natura non doganale.

**Cosa accadrebbe nel caso di un'unione doganale con l'UE?**

In tal caso tutti i controlli delle merci al confine svizzero, ad eccezione degli aeroporti, sarebbero superflui. Attualmente non si parla tuttavia ancora di un'unione doganale. Economiesuisse, l'associazione mantello dell'economia svizzera, si è espressa ripetutamente e in modo chiaro contro una siffatta unione con l'UE.

**Oltre ai compiti doganali, negli ultimi anni il Cgcf ha assunto sempre più compiti di polizia di sicurezza. Come si evolveranno in futuro questi due ambiti?**

Il dispositivo di base del Cgcf rimane un dispositivo doganale, ovvero incentrato sull'esecuzione dei compiti doganali. Le valutazioni dei rischi relative ai compiti doganali e di sicurezza conducono alle stesse conclusioni. Cerchiamo costantemente di migliorare la nostra collaborazione con i partner svizzeri ed esteri; anche in questo ambito i compiti doganali e di polizia coincidono.

**Come si ripercuote Schengen sul lavoro del Cgcf?**

Il dispositivo di base del Cgcf non cambia. Circa il 60 per cento delle forze rimane impiegato al confine e il restante 40 per cento nelle

retrovie. Gli impieghi al confine non si svolgono solo in maniera statica durante gli orari di apertura di un determinato valico ma, sulla base delle valutazioni dei rischi, anche presso altri valichi o nelle vicinanze del confine. Grazie a tale flessibilità il Cgcf può conseguire maggiori risultati. Anche l'accesso al sistema informativo di Schengen (SIS) porterà dei miglioramenti. Schengen non pone alcuna condizione per quanto riguarda i controlli nella zona di confine o all'interno del paese. Esso vieta i controlli sistematici delle persone solo in base al fatto che varcano il confine. Sono invece possibili controlli anche alla frontiera se sussiste un sufficiente sospetto iniziale della polizia. Per motivi di sicurezza è però indispensabile che prima di un controllo della merce, ad esempio prima di aprire un bagagliaio, si possa accertare l'identità di una persona.

**Negli ultimi anni la collaborazione tra il Cgcf e i cantoni è stata continuamente ampliata. Questa evoluzione andrà avanti?**

La collaborazione del Cgcf con i cantoni deve, se possibile, essere rafforzata in virtù dell'accordo tipo con la Conferenza dei capi dei dipartimenti di giustizia e polizia. Una regolamentazione radicalmente nuova non è né prevista né necessaria. Il suddetto accordo prevede anche una maggiore collaborazione





**Direttore generale delle dogane Rudolf Dietrich: «Migliorare la collaborazione con i partner svizzeri ed esteri.»**

con il servizio civile, oppure una delega dei compiti, ad esempio per quanto riguarda i controlli nell'ambito del traffico pesante. Spero che i cantoni sfruttino questa possibilità.

**Il numero di valichi di confine occupati in permanenza diminuisce continuamente. Molti posti non sono più occupati. Questa tendenza proseguirà?**

Bisogna accettare il fatto che dobbiamo svolgere sempre più compiti con meno risorse. Siamo dunque costretti a razionalizzare. Nel contempo non possiamo evitare la riduzione delle prestazioni di servizio. In questa situazione cerchiamo di fare di necessità virtù, per esempio effettuando più controlli nella zona di confine; in tal modo

il Cgcf consegue maggiori risultati. D'altro canto è chiaro che i cittadini e l'economia deplorano la riduzione delle possibilità di sdoganamento. Tentiamo di ovviare a tale problema adottando vari provvedimenti, quali ad esempio le cassette per gli sdoganamenti nel traffico viaggiatori.

**A partire dal prossimo anno sarà operativa la nuova formazione speciale della dogana. In che modo sarà impiegata?**

Grazie alla formazione speciale intendiamo lottare in modo più efficace contro il contrabbando commerciale organizzato. Essa supporterà il servizio inquirente nelle sue indagini, effettuando osservazioni impegnative a livello geografico e temporale nonché svolgendo com-

piti di polizia di sicurezza in caso di fermi con un elevato potenziale di rischio. Per quanto riguarda il Cgcf la formazione speciale consentirà di concentrare la sorveglianza in caso di impieghi particolari, ad esempio nel campo della lotta contro la criminalità transfrontaliera nell'ambito degli stupefacenti, la migrazione illegale e la tratta di esseri umani. Essa sarà impiegata a favore dell'intera amministrazione delle dogane. Né il Cgcf né il servizio civile godono di priorità.

**Negli ultimi tempi si constata una certa tendenza alla centralizzazione a livello organizzativo. Benché i servizi del personale e degli immobili si trovino fisicamente ancora presso le direzioni di circondario, essi sono subordinati direttamente alla DGD. Una centralizzazione è ipotizzabile anche per altri servizi?**

La centralizzazione dei suddetti servizi aveva lo scopo di evitare parallelismi per quanto riguarda i compiti trasversali e ridurre le vie decisionali. Ciò che è certo, è che a medio termine le direzioni di circondario sono indispensabili quali interlocutori corresponsabili per una regione. Ciò non esclude tuttavia ulteriori modifiche organizzative. Anche a livello di DFF o di Amministrazione federale la centralizzazione dei servizi è un tema importante. Presso il DFF è in corso un progetto relativo ai cosiddetti shared service center (SSC) negli ambiti delle finanze e del personale, del cui comitato faccio parte. Approverò una centralizzazione solo se essa comporterà risparmi e/o un aumento della qualità. ■

## Commercio esterno

# La Svizzera e i paesi BRIC

**Negli ultimi anni i paesi BRIC (abbreviazione utilizzata in ambito economico per indicare Brasile, Russia, India e Cina) hanno registrato una crescita**

**incredibile. Nel seguente articolo [Matthias Pfamatter](#), esperto doganale di commercio esterno, illustra la loro importanza per l'economia svizzera.**

I paesi BRIC comprendono attualmente oltre il 40% della popolazione mondiale e forniscono insieme circa il 10% del risultato economico globale (sulla base del prodotto interno lordo mondiale). Nel contempo le economie di questi Stati registrano una crescita annua compresa tra il 5 e il 10%. La banca d'investimento Goldman Sachs prevede che entro il 2050 i paesi BRIC saranno le maggiori nazioni industriali. Nonostante le differenze geografiche e culturali, dal punto di vista economico questi quattro Stati presentano infatti alcuni punti in comune, che li rendono non solo dei luoghi di produzione a basso costo ma anche degli importanti mercati di sbocco. La Cina ricopre già un ruolo notevole in quanto nel 2005 rappresentava il terzo importatore ed esportatore a livello mondiale.

A titolo di paragone: nel 2005 la Svizzera, che conta 7,3 milioni di abitanti, ha registrato un prodotto interno lordo nominale pari a 368 miliardi di dollari, ovvero 50'532 dollari pro capite. Tra il 2000 e il

2005 l'economia svizzera è cresciuta in media dello 0,9% all'anno. Per quanto riguarda le importazioni e le esportazioni il nostro paese si situa al 21° posto della classifica del commercio mondiale.

## Esportazioni verso la Russia sestuplicate dal 1992

Un confronto a lungo termine effettuato tra il 1992 e il 2005 ha mostrato chiaramente la sempre maggiore importanza assunta dai suddetti quattro paesi nei confronti del commercio esterno svizzero. Ad esempio le esportazioni verso la Russia sono sestuplicate in questo periodo, raggiungendo 1,5 miliardi di franchi (2005); ciò corrisponde ad un tasso medio di crescita del 14,5% all'anno. Anche le esportazioni verso la Cina sono quintuplicate (3,2 miliardi di franchi; tasso medio di crescita: +13,6%). Le forniture verso l'India sono invece quasi quadruplicate in 13 anni (1,4 miliardi; +11,1%), mentre quelle verso il Brasile sono cresciute di due volte e mezzo (1,1 miliardi; +6,7%). La conseguenza

della «debole» crescita del Brasile è stata il fatto che la quota delle esportazioni totali è continuamente scesa, passando dall'1,1% del 1998 (anno record) allo 0,7% del 2005. Tutti i paesi BRIC, ad eccezione del Brasile, hanno pertanto potuto migliorare la propria posizione quale mercato di sbocco per gli esportatori svizzeri, soprattutto negli ultimi sei anni.

## Cina: 10° mercato di esportazione della Svizzera

Il traffico delle merci con la Cina, in entrambe le direzioni, risulta il più elevato tra quelli dei quattro paesi BRIC. Nel 2005 è stata il 10° mercato di sbocco e l'11° mercato delle forniture della Svizzera. Essa ha inoltre rappresentato il più importante partner commerciale del nostro paese non appartenente ai paesi industriali. Le esportazioni hanno registrato un'evoluzione molto dinamica, soprattutto dal 1999, registrando un aumento medio del 22,4% all'anno. Nel contempo, il celeste impero è l'unico paese a segnare un disavanzo nella nostra bilancia commerciale.

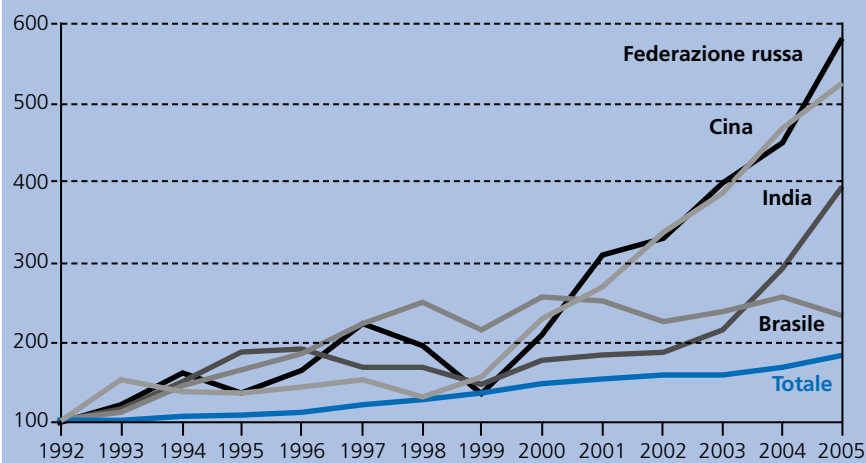
## Dati di riferimento relativi ai paesi BRIC

Paese	Popolazione in milioni	Prestazione economica PIL			Rango nel comm. mondiale	
		Valore assoluto in miliardi	Modifica annua 2000 – 2005 in %	pro capite in dollari americani	Dal punto di vista delle importazioni	Dal punto di vista delle esportazioni
Brasile	184	795,7	2,2	4'320	27	23
Russia	143	763,3	6,2	5'349	19	13
India	1'094	772,0	6,9	705	17	29
Cina	1'308	2'234,1	9,6	1'709	3	3

Cina: esclusa Hong Kong; PIL = prodotto interno lordo nominale; anno di base: 2005; fonte: calcolo interno

## Indici di esportazione svizzeri relativi ai paesi BRIC (1992 = 100)

Esportazione (1992 = 100)



Con gli altri Stati è invece stata registrata un'eccedenza delle esportazioni, la più elevata delle quali con la Russia nel 2005 (+1'153,2 milioni di franchi).

### Esportazione: soprattutto prodotti farmaceutici e macchine

Per quanto riguarda i prodotti non sorprende che le esportazioni più importanti siano quelle degli ambiti farmaceutico e delle macchine. Quest'ultimo, e soprattutto il ramo delle macchine tessili, ha rappresentato nel 2005 circa un terzo delle forniture totali all'India e alla Cina. Le esportazioni del settore farmaceutico riguardano perlopiù il Brasile (un terzo delle forniture) e la Russia (un

quarto), in maniera minore l'India (13%) e la Cina (11%). Degne di nota sono le forniture di orologi che nel 2005 hanno rappresentato circa il 12% delle esportazioni, in termini di valore, verso la Russia e quasi l'11% di quelle verso la Cina (2005).

### Minore rilievo delle importazioni

Ad eccezione della Cina, le importazioni dagli altri paesi BRIC sono meno rilevanti per il commercio esterno della Svizzera. Per quanto riguarda i principali gruppi di merci, il nostro paese ha importato soprattutto tessili, capi d'abbigliamento e scarpe dalla Cina. Nel 2005 tali forniture hanno rappresentato, in proporzione, quasi un quarto delle

importazioni totali. Di particolare importanza sono stati inoltre gli acquisti di materie prime e prodotti di base chimici, parti di orologi, elettronica d'intrattenimento ed elettrodomestici, articoli di metallo nonché elettrici ed elettronici. Circa la metà delle importazioni dal Brasile era costituita da prodotti agricoli, perlopiù caffè e carne. Particolarmente importanti sono state anche le forniture di alluminio e aerei (Embraer). Dall'India sono invece stati importati soprattutto tessili, capi d'abbigliamento e prodotti chimici (quota del 2005: un terzo per ogni gruppo). Infine, per quanto concerne la Russia, i prodotti energetici hanno rappresentato nel 2005 un terzo delle importazioni totali da questo paese.

### Intensificazione dello scambio di merci

Anche se negli ultimi anni le esportazioni svizzere verso i paesi BRIC si sono sviluppate in modo molto dinamico, il potenziale di crescita non è di gran lunga interamente sfruttato. Grazie al continuo aumento del poter d'acquisto in questi quattro Stati, lo scambio di merci dovrebbe intensificarsi ulteriormente nei prossimi anni. ■

## Commercio esterno della Svizzera con i paesi BRIC (2005)

Paese	Commercio esterno in milioni di franchi		Quota		Rango di partner commerciale	
	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni
Brasile	1'136,2	641,5	0,72	0,43	26	23
Russia	1'545,7	392,5	0,98	0,26	17	33
India	1'373,8	575,3	0,88	0,39	20	27
Cina	3'252,6	3'366,6	2,07	2,26	10	11

Tariffa: Tadop II plus

# Maggiori informazioni e processi più semplici

**Dopo la sospensione di Tadop III, il prossimo mese di marzo verrà introdotta una soluzione intermedia denominata Tadop II plus. In tal modo gli uffici doganali disporranno di un nuovo strumento di consultazione per le decisioni tariffali. Inoltre, essi**

**potranno accedere a tutte le decisioni tariffali dell'AFD e la consultazione verrà facilitata. Intervista di Marisa Schwob-Berger a Roman Bisaz, il capo della divisione principale Tariffa doganale e statistica.**

**Per quale motivo è stata iniziata la realizzazione di Tadop III?**

Roman Bisaz: A causa del crescente volume di lavoro nonché della riduzione del personale la dogana necessita di sistemi informatici utilizzabili in modo generalizzato, semplice ed efficiente. Dato che il Tadop attuale non offre un collegamento al t@res, all'e-dec e alle informazioni in materia di rischi, esso non soddisfa più le sempre maggiori esigenze in materia di informazioni e di gestione delle conoscenze. Per esempio, le chiavi di ricerca in una sola lingua non sono semplici da utilizzare per i collaboratori francofoni ed italo-foni. Inoltre, il supporto tecnico ormai decennale del Tadop II è garantito solo fino alla fine del 2007. Pertanto si rende necessaria un'altra migrazione oppure lo sviluppo di un nuovo sistema. Le diverse migrazioni hanno provocato degli errori non risolvibili nemmeno con un elevato dispendio in termini finanziari. Un'altra migrazione potrebbe quindi provocare ulteriori lacune.

**Quali sono le innovazioni più importanti contenute in Tadop II plus per gli utenti finali presso gli uffici doganali?**

«Speriamo che il Tadop II plus verrà maggiormente consultato dagli uffici doganali.»

Il documento di servizio D. 100 sarà soppresso, risp. non vi sarà più alcuna differenza tra il D. 100 e le altre decisioni contenute nel Tadop. In tal modo la ricerca verrà semplificata e gli uffici doganali disporranno di un nuovo strumento di consultazione per le decisioni tariffali. Essi potranno così accedere a tutte le decisioni in ambito tariffale. Questo concernerà anche i casi ancora in elaborazione. Le liste degli incarti in sospeso presso gli uffici di servizio non saranno quindi più necessarie. Le domande suppletive di informazione concernenti la composizione / ricetta dei prodotti chimici e delle derrate alimentari preparate saranno sbrigate dalla DGD, risp. dalle DC. Le liste di classificazione tariffale interne ai circondari verranno integrate nel D. 4 nelle tre lingue e potranno essere consultate tramite il Tadop ed il t@res. Infine, per le verifiche tariffali occorrerà inviare alla DGD e alle DC solamente le copie dei documenti di scorta. I documenti originali rimarranno presso gli uffici doganali.

**Quali ritiene siano i vantaggi di Tadop III rispettivamente di Tadop II plus?**



**Roman Bisaz**

Grazie al Tadop III abbiamo fatto un passo nella giusta direzione. L'obiettivo è quello di riunire su di un'unica piattaforma tutte le informazioni e le applicazioni rilevanti per lo sdoganamento. Con Tadop II plus tale obiettivo non viene assolutamente raggiunto. Tuttavia, con un dispendio minimo esso ci permette di semplificare alcuni processi e di mettere delle informazioni supplementari a disposizione degli uffici doganali.

**Il Tadop potrebbe essere sfruttato ancor meglio dai collaboratori della dogana?**



Abbiamo constatato che l'utilizzo e l'applicazione del Tadoc II sono molto diversificate. Un motivo è sicuramente il fatto che le chiavi di ricerca sono disponibili in una sola lingua. Probabilmente questa è anche la causa dell'insufficiente dimestichezza degli uffici doganali con tale strumento e con le sue possibilità di ricerca. Inoltre, i tempi d'attesa non soddisfano più le esigenze attuali. Speriamo che il Tadoc II plus verrà maggiormente consultato dagli uffici doganali.

#### È prevista una formazione?

Partiamo dal presupposto che la formazione possa avvenire tramite uno studio autodidattico. Attualmente stiamo allestendo un manuale aggiornato e testando un programma di e-learning assistenziale.

#### Quando verranno introdotte le modifiche?

L'introduzione avverrà gradualmente. A partire dal mese di gennaio 2007 sarà disponibile la documentazione didattica. L'introduzione di Tadoc II plus è prevista per il 1° marzo 2007. Nel mese di aprile 2007 le liste di classificazione tariffale interne ai circondari verranno inserite nel D. 4.

#### Come si procede ora?

Per motivi legati al sistema, nei prossimi anni il Tadoc II dovrà essere sostituito con una nuova applicazione. Ignoriamo ancora come si presenterà la nuova soluzione. Al fine di promuovere la gestione delle conoscenze e di realizzare una soluzione utilizzabile a lungo termine, il nuovo sistema dovrà collegare diversi canali d'informazione, p.es. il t@res, il Tadoc e l'e-dec. ■

## Cos'è il Tadoc?

Il Tadoc è un'applicazione informatica di notevole importanza per lo sdoganamento delle merci commerciabili. Il sistema è stato messo in funzione nel 1987 con la denominazione Tadoc I e nel 1995 sostituito dal Tadoc II, una versione migliorata. Il Tadoc II contiene tra l'altro le decisioni tariffali della DGD e delle DC. Tali decisioni possono essere utilizzate come riferimento per le importazioni successive e garantiscono una prassi tariffale uniforme in tutta la Svizzera. Attualmente Tadoc II contiene circa 250'000 decisioni.

Presso gli uffici di servizio il Tadoc II viene utilizzato per la consultazione delle decisioni di riferimento concernenti la classificazione tariffale oppure per dei chiarimenti relativi ai COV. Presso la DGD e le DC mediante Tadoc II viene sbrigata l'intera gestione degli affari (registrazione e trattamento delle pratiche) negli ambiti della tariffa, dell'origine, dei COV e del traffico di perfezionamento.

#### Più merci, meno personale

All'inizio del 2005 il progetto Tadoc III è stato avviato allo scopo di sostenere efficacemente lo sdoganamento delle merci commerciabili e di ottimizzare i processi presso gli uffici doganali. Questo perché il traffico delle merci commerciabili è in continuo aumento e le risorse della dogana continuano a diminuire. L'analisi preliminare ha dimostrato la sensatezza di realizzare un progetto separato concernente la gestione degli affari. In tal modo si può realizzare una soluzione centralizzata che garantisca un'utilità duratura per tutta la dogana. Su tale base viene creato il nuovo Tadoc III. Durante la conferenza dei direttori di novembre 2005 si è deciso di sospendere sino a nuovo avviso il progetto Tadoc III. Come soluzione intermedia, la direzione ha approvato il progetto Tadoc II plus al fine di avviare rapidamente quei miglioramenti che non necessitano di un grande lavoro di realizzazione.



Gruppo di lavoro Tadoc II plus, (da sinistra a destra) seconda fila: Thomas Eggimann, Manuel Stolz, Roger Berger, Bernhard Hasler; prima fila: Marisa Schwob-Berger, Marina Bättig.

Tassa sui COV

# Premi della cassa malati più bassi grazie alla tassa d'incentivazione

La tassa d'incentivazione sui COV è stata introdotta sette anni fa. Essa viene riscossa dalla dogana che è pure competente per la restituzione. **Hans Trauffer** della Direzione generale delle dogane spiega

**l'influsso favorevole della tassa sulle emissioni e gli utili conseguiti nonché perché tali soldi ci permettono di pagare dei premi della cassa malati più bassi.**

L'acronimo COV sta per composti organici volatili (dall'inglese «volatile organic compounds»). Si tratta di sostanze utilizzate come solventi in colori, lacche, detergenti, prodotti per la cura del corpo nonché come propellenti per bombolette spray e come refrigeranti. Se liberati nell'aria, possono avere effetti nocivi tanto per l'uomo quanto per l'ambiente (p.es. il benzolo è cancerogeno). In particolare costituiscono i cosiddetti inquinanti precursori per la formazione dell'ozono troposferico, che si crea appunto in presenza dei COV e degli ossidi di azoto, come pure per effetto della luce solare. Soprattutto durante i mesi estivi il fenomeno si impone alla ribalta della cronaca con il nome di smog estivo.

Nel 1985 le emissioni di COV hanno raggiunto il valore record di 324'000 tonnellate. Nel 1986 il Consiglio federale, nella sua strategia contro l'inquinamento atmosferico, ha fissato una riduzione minima delle emissioni annuali al livello del 1960, ossia di circa 145'000 tonnellate.

## Creare un incentivo finanziario

Per ridurre le emissioni di COV sono stati adottati diversi provvedimenti (p.es. l'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico o le prescrizioni concernenti i veicoli a motore). Dato che l'obiettivo auspicato in materia di riduzione non è stato raggiunto, dall'inizio del 2000 si è deciso di riscuotere una tassa d'incentivazio-

ne sui COV. In quanto strumento economico essa fornisce un incentivo finanziario affinché i consumatori riducano l'utilizzo di sostanze e prodotti contenenti COV a favore di procedimenti, sostanze e prodotti ecologici. La tassa è stata introdotta in modo graduale: tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2002 l'aliquota della tassa ammontava a 2 franchi per ogni chilogrammo di COV, a partire dal 1° gennaio 2003 essa è stata aumentata a 3 franchi.

Secondo un rapporto dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) sono state registrate le seguenti emissioni di COV:

1998:	78'800 tonnellate
2001:	69'100 tonnellate
2004:	51'900 tonnellate

Da un confronto dei dati rilevati dall'UFAM è emerso chiaramente che in particolare tra il 2001 e il 2004 le emissioni provenienti dalle industrie e dalle aziende sono regredite in modo più marcato rispetto al periodo tra il 1998 e il 2001. Per quanto riguarda le economie domestiche si è invece assistito ad un aumento delle emissioni tra il 2001 e il 2004. Ciò è soprattutto riconducibile al fatto che viene utilizzato molto più colore. Complessivamente risulta però che le emissioni di COV tra il 2001 e il 2004 sono diminuite di 17'200 tonnellate, ossia del 25% circa. Oggi tali emissioni sono inferiori di circa un terzo rispetto al 1998 e, se le condizioni

quadro rimangono costanti, dovrebbero ancora diminuire.

Secondo la legge sulla protezione dell'ambiente chiunque importa composti organici volatili, li mette in commercio in quanto fabbricante o li impiega egli stesso deve versare alla Confederazione una tassa d'incentivazione. La legge e l'ordinanza prevedono diverse esenzioni. Di regola, l'esenzione avviene tramite una restituzione della tassa. Questo perché, in generale, può essere comprovato solamente a posteriori che le condizioni per un'esenzione sono adempite (esempio: smaltimento di rifiuti contenenti COV).

## Ricompensare le imprese per gli sforzi fatti

In linea di massima i COV impiegati in modo tale da evitare emissioni nell'ambiente possono essere esentati dalla tassa (p.es. quando vengono bruciati oppure trasformati). Sono inoltre esentati dalla tassa i COV che vengono esportati nonché quelli utilizzati in impianti le cui emissioni sono nettamente al di sotto dei limiti prescritti dall'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico. In tal modo, vengono ricompensate le imprese che hanno fatto degli sforzi particolari per ridurre le emissioni di COV.

La dogana è competente per l'applicazione dell'ordinanza sui COV. Essa riscuote la tassa e decide in merito all'esenzione, risp. alla restituzione della tassa. Spetta

invece all'UFAM ripartire i proventi e controllare l'efficacia della tassa. I cantoni sostengono la dogana all'atto dell'esecuzione. Essi esaminano in particolare i bilanci COV delle imprese. La sezione Prodotti chimici e COV della Direzione generale delle dogane effettua il controllo e il conteggio delle domande di restituzione nonché delle dichiarazioni fiscali e dei bilanci COV per la riscossione della tassa in Svizzera.

### Nessun provento per lo Stato

Il Parlamento ha chiaramente voluto che la tassa d'incentivazione non fosse una nuova imposta e quindi una fonte di reddito per lo Stato. L'effetto dell'incentivazione deve essere raggiunto tramite la riscossione della tassa e non tramite l'impiego degli importi riscossi. Pertanto i proventi non sono vincolati, ma vengono rimborsati annualmente alla popolazione in modo uniforme tramite

**Tassa sui COV: proventi e restituzioni in milioni di franchi (2000 - 2005)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Proventi dai circ. doganali	36,2	40,6	41,7	51,8	55,3	53,3
Proventi lordi dalla DGD	33,8	72,7	83,0	104,0	113,1	127,7
Restituzioni dalla DGD	2,4	21,8	38,6	51,4	44,5	37,6
<b>Totale</b>	<b>67,6</b>	<b>91,5</b>	<b>86,1</b>	<b>104,4</b>	<b>123,9</b>	<b>143,4</b>

l'assicurazione per le cure mediche. Questa soluzione è trasparente e non comporta un gran lavoro amministrativo supplementare. I costi per la distribuzione vanno dai cinque agli otto centesimi per assicurato.

Alla fine dell'anno gli assicuratori comunicano ai propri assicurati l'ammontare del futuro importo di restituzione. Quest'ultimo verrà dedotto proporzionalmente dalle fatture mensili dei premi. Il versamento tramite le casse malati è un sistema che potrà essere utilizzato anche in futuro per la

distribuzione dei soldi provenienti da altre tasse d'incentivazione, come ad esempio per i proventi di un'eventuale tassa sul CO<sub>2</sub>.

Gli utili annui provenienti dalla tassa d'incentivazione vengono sempre pagati due anni dopo, compresi gli interessi. L'importo che verrà distribuito nel 2007 deriverà quindi dai proventi del 2005. Questi ultimi ascendono circa a 144 milioni di franchi. Nel 2007 ad ogni persona verranno dunque rimborsati 19,20 franchi. ■





Cgcf: Euro 08

# Comunicazione in situazioni difficili

A metà ottobre si è svolta a Strasburgo la seconda conferenza internazionale degli incaricati della protezione della trasparenza degli organi di polizia e di confine, alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle relative autorità tedesche, fran-

cese, austriache, svizzere e del Liechtenstein. La manifestazione, della durata di più giorni, è stata organizzata dalla scuola universitaria professionale di Villingen-Schwenningen. Di **Patrick Gantenbein**, comando delle guardie di confine di Basilea.

La delegazione svizzera era costituita dagli incaricati dell'informazione di diversi corpi di polizia, della Polizia federale nonché delle regioni guardie di confine di Argovia/Zurigo, Sciaffusa e Basilea. La maggior parte dei partecipanti si conosceva in quanto aveva già partecipato alla conferenza dell'anno precedente.

## Mondiali di calcio 2006

Nonostante le numerose eccellenti relazioni, i partecipanti svizzeri e austriaci si sono particolarmente interessati a quella dei colleghi del Baden-Württemberg relativa ai mondiali del 2006 e ai media. È stata illustrata la gestione della comunicazione con i media alla vigilia della manifestazione a Stoccarda e in occasione dei disordini provocati dai tifosi inglesi.

## Esigenze elevate poste ai responsabili dell'informazione

Gli avvenimenti di Stoccarda, illustrati con un filmato che ha affascinato i partecipanti, hanno mostrato con quale rapidità i rappresentanti dei media chiedono alle autorità locali una prima presa di posizione in merito agli eventi. Mentre gli scontri tra tifosi violenti e tutori dell'ordine erano ancora in corso, sono sopraggiunte decine di giornalisti e cameraman. Diverse squadre di ripresa si sono presto posizionate in luoghi sopraelevati. Sono stati effettuati numerosi collegamenti in diretta all'interno dei programmi nazionali. Le stazioni televisive inglesi sul posto chiedevano ai portavoce della polizia una dichiarazione in inglese. Le interviste alla polizia erano disponibili a livello mondiale appe-

na pochi minuti dopo essere state fatte, naturalmente accompagnate dalle immagini dei disordini. Alcuni giornalisti si sono espressi addirittura nello stile dei corrispondenti di guerra, prestando la massima attenzione ad uno sfondo spettacolare. Vi era dunque il pericolo che i responsabili dell'informazione diventassero parte di questo spettacolo mediatico.

## Preziose esperienze

Lo scambio con i colleghi tedeschi è stato molto istruttivo per i coordinatori dell'informazione delle diverse regioni guardie di confine. Abbiamo ricevuto numerosi consigli e una preziosa documentazione. Spetta ora a noi tenere conto di queste esperienze nella creazione della strategia di comunicazione del Cgcf per l'Euro 08. ■





# In breve

## ABC doganale, 8ª parte: la tariffa doganale o l'arte di capirla

«Patate tagliate a bastoncini e fritte in olio o burro» è una descrizione, diciamolo pure, un po' complicata se riferita alle pommes frites. Anche Gery Schwager, redattore della rivista svizzera tedesca K-Tipp per i consumatori, deve aver condiviso la stessa opinione quando, nel tredicesimo numero della stessa, si è beffato sia del linguaggio impiegato nella tariffa doganale che dei suoi presunti autori, secondo lui persone linguisticamente incompetenti che scrivono in un linguaggio burocratico estraneo al cittadino comune.

### Non si tratta di una peculiarità svizzera

Se il signor Schwager ce l'avesse chiesto, saremmo stati lieti di chiarire la nostra vicinanza al cittadino e di spiegargli la tariffa doganale e la relativa terminologia! Il linguaggio della tariffa doganale non è assolutamente una delle belle peculiarità svizzere come ad esempio, in ambito

folcloristico, il lancio della bandiera. Al contrario: la tariffa doganale si basa su un sistema di classificazione internazionale (nomenclatura), ossia il Sistema armonizzato (SA) ancorato al diritto internazionale.

Il SA è uno strumento interstatale gestito dall'Organizzazione mondiale delle dogane (OMD) con sede a Bruxelles e applicato in oltre 200 Paesi. Lo si utilizza altresì per statistiche o in accordi commerciali dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC); la versione originale è redatta in inglese o francese con traduzioni in altre lingue, ad esempio la versione in tedesco per la Svizzera.

L'obiettivo del SA è quello di riunire le varie nomenclature della dogane, del traffico ferroviario, eccetera, e utilizzare le designazioni omogenee e specifiche della categoria sulla base di un sistema riconosciuto a livello internazionale. Ciò è possibile soltanto se la classificazione delle merci è coordinata in tutti gli Stati membri

o appunto se la classificazione è armonizzata. È inevitabile una certa astrazione, anche se va a scapito della comprensione.

### Particolarità della tariffa doganale indonesiana

Il SA contiene circa 5000 voci di tariffa a sei cifre. Tuttavia ogni Paese è libero di adottare, nella propria tariffa doganale nazionale, ulteriori suddivisioni. Quella svizzera, ad esempio, ne comprende circa 8200 indicate con numeri a 8 cifre. La tariffa doganale indonesiana presenta addirittura numeri a 10 cifre. Alla voce di tariffa «altri animali vivi» (diversi da mammiferi, rettili e uccelli), gli animali vengono suddivisi in animali che sono destinati all'alimentazione umana e quelli destinati ad altri scopi. Tradotto in parole semplici significa che l'Indonesia distingue, ad esempio, se bachi, insetti o vermi finiscono sulla tavola dei cittadini o se questi animaletti vengono impiegati altrimenti.

Il termine «burocrazia», tra l'altro, non figura in alcuna voce di tariffa. È interessante notare che esiste una voce per i capelli umani – segnatamente nel capitolo 5: «Altri prodotti di origine animale, non nominati né compresi altrove». E se questa classificazione suscita confusione, potete tranquillamente chiederci di fornirvi le necessarie spiegazioni. *Marisa Schwob-Berger, esperta della tariffa doganale, DGD*

*A questo proposito si veda anche l'articolo: «Capite la tariffa?», a pagina 18*



Marisa Schwob-Berger

# In breve

## Questionario compilato da **Heinz Widmer**, nuovo ispettore doganale di Zurigo-Aeroporto



### Ha una massima di vita?

Non fare agli altri ciò che non vorresti gli altri facessero a te. Dopo la pioggia spunta sempre il sole.

### Se potesse esprimere tre desideri riferiti al Suo nuovo mandato?

Vorrei che gli incontri fossero sempre basati sul rispetto e sulla stima reciproca. Vorrei che ci sentissimo un grande team e che tirassimo tutti la stessa corda nella medesima direzione. Vorrei riuscire a condurre con accortezza e previdenza nonché a conciliare i compiti, le esigenze e i desideri.

### C'è qualche cosa che non sopporta?

La disonestà e gli intrighi.

### Come si descrive?

Comunicativo, caparbio, comprensivo, disposto a comprendere i diversi punti di vista, versatile e divertente.

### Cosa non Le piace di Lei?

La mia irrequietezza e il mio entusiasmo che talvolta fa soffrire.

Parallelamente all'attività professionale Lei ha seguito una formazione di mediatore. Ci dia alcuni suggerimenti per evitare, risp. appianare le liti.

Per evitare le liti è necessario accettare le altre persone e rispettare il loro punto di vista. Saper ascoltare e capire senza giudicare. Conoscere molto bene se stessi, la propria immagine del mondo nonché il proprio modello di pensiero in modo da poter scorgere le differenze rispetto agli altri. Distinguere tra la persona e il problema. Per appianare le liti è necessario riferirsi agli interessi e non alle posizioni. Far capire all'altra parte che esistono diverse verità: la tua, la sua e forse una più ampia. Essere al di sopra delle parti. Perseguire solamente quegli obiettivi appropriati per se stessi e per l'altra parte, anche se quest'ultima non si comporta di conseguenza. Far corrispondere il risultato a dei criteri vincolanti.

### Il Suo nuovo luogo di lavoro è l'aeroporto. Se potesse prendere il prossimo volo in partenza, dove andrebbe?

A sud dell'equatore, da qualche parte in Africa.

### Cosa Le piace fare di preferenza durante il Suo tempo libero?

Fare teatro filodrammatico. Appianare i conflitti nell'ambito della mia attività di giudice di pace. Passeggiare nella natura. Cercare il mio equilibrio.

## Capite la tariffa?

### «Curvato, smussato, inciso, forato, smaltato, ...»

In questa rubrica presentiamo alcune voci di tariffa. Nella presente edizione il capitolo 70: vetro e lavori di vetro

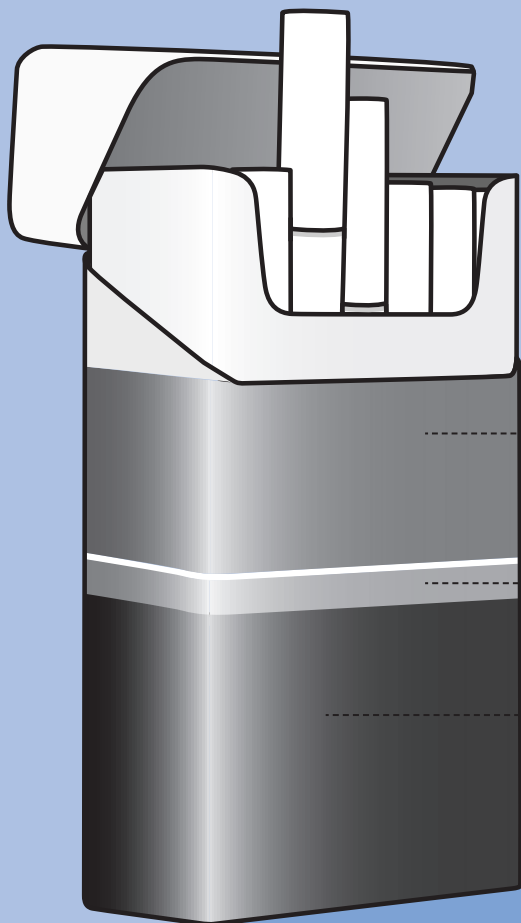
7005: vetro del tipo «float glass» e vetro levigato o smerigliato su una o entrambe le facce in lastre o in fogli, anche con strato assorbente, riflettente o non riflettente, ma non altrimenti lavorato.

7006: vetro delle voci 7003, 7004 o 7005, curvato, smussato, inciso, forato, smaltato, o altrimenti lavorato, ma non incorniciato né combinato con altre materie.

7015: vetri da orologeria e vetri analoghi, vetri da occhialeria comune o medica, curvi, piegati, incavati o simili, non lavorati otticamente; sfere (globi) cave e loro segmenti, di vetro, per la fabbricazione di tali vetri.



## Grafico informativo: Prezzo di vendita al minuto per un pacchetto di sigarette (a partire dal 1° gennaio 2007)



	Franchi	%
<b>Commercio e industria</b>	2,243	35,6
<b>Tassa per il fondo speciale tabacco</b>	0,026	0,4
<b>Tassa per il fondo di prevenzione</b>	0,026	0,4
<b>Imposta sul valore aggiunto</b>	0,445	7,1
<b>Imposta sul tabacco</b>	3,560	56,5
<b>Prezzo di vendita al minuto</b>	6,30	100

Fonte: Imposizione del tabacco e della birra, AFD

## Il mondo del lavoro presso la dogana: controllo dei metalli preziosi

All'inizio di ogni analisi vi è la cosiddetta pesatura, ossia la determinazione esatta della dimensione dell'oggetto. Nel campo dell'analisi dei metalli preziosi si utilizzano delle bilance che permettono di rilevare anche i microgrammi.



Saggiatrice di metalli preziosi durante il suo lavoro

## Ufficio doganale trinazionale a Kleinhüningen

Nel 2007 le autorità doganali germaniche, francesi e svizzere intendono allestire sulle rive del Reno un ufficio doganale comune per le merci commerciabili nel traffico per via acqua. L'obiettivo è facilitare il commercio, accelerare lo sdoganamento, aumentare la sicurezza e sfruttare le sinergie tra le autorità.

*Wilhelm Stalder, Direzione delle dogane di Basilea*

Ospite di Forum D.: Pascal Mollard, presidente della Commissione federale di ricorso in materia doganale

# La Commissione federale di ricorso in materia doganale ha 80 anni

La prima decisione della Commissione federale di ricorso in materia doganale (CRD) risale al 27 dicembre 1926. Quest'anno la Commissione festeggia dunque 80 anni di esistenza. Essa vive al medesimo

tempo il suo ultimo anno, dato che dal 1° gennaio 2007 sarà sostituita dal Tribunale amministrativo federale (TAF). **Pascal Mollard**, presidente della CRD dal 1994, fa un bilancio e guarda al futuro.

## Le origini: la CRD, autorità giudiziaria di ultima istanza

La creazione della CRD si iscrive in una corrente di idee che si afferma all'inizio del XX secolo: l'amministrato deve poter ricorrere presso un'istanza indipendente dall'amministrazione. Il ricorso interno è certamente lodevole, ma non è sufficiente per assicurare una giustizia (amministrativa) completamente imparziale. È nel clima di questo movimento di pensiero, ancora embrionale, che è stata creata la CRD. La Commissione di ricorso funziona secondo il sistema della giustizia di milizia. I giudici non sono dei magistrati a tempo pieno e si riuniscono a intervalli regolari.

Durante i primi anni la CRD stabilisce le definizioni e interpretazioni di sua competenza, l'assoggettamento, l'oggetto d'imposta, le franchigie. Fissa inoltre i dazi doganali elusi e la maggior parte dei casi cui è confrontata concerne per lo più la tariffa doganale. Dal 1947 appaiono i primi casi di imposta sulla cifra d'affari (ICA) sull'importazione. Durante questo primo periodo la CRD è un'autorità di ultima istanza. Le sue decisioni sono definitive e un ricorso al Tribunale federale (TF) è escluso.

## Gli anni '60 e il diritto doganale internazionale

Negli anni '60 vedono la luce le prime decisioni prese in applicazione dei grandi trattati internazionali in materia doganale. La nomenclatura di Bruxelles e le celebri «note esplicative» fanno ormai parte del vocabolario doganale. Seguiranno altre convenzioni internazionali, che istituiscono i regimi tariffali preferenziali, con le zone tariffarie privilegiate. Nasce l'Associazione europea di libero scambio (AELS), si instaurano le prime relazioni con la Comunità europea e si fanno strada i paesi in via di sviluppo. Il diritto doganale internazionale prolifera. Questi anni sono caratterizzati dalla problematica della carta di passo e segnano l'inizio della considerevole giurisprudenza sui certificati d'origine.

L'entrata in vigore della nuova legge federale sull'organizzazione giudiziaria porta, negli anni '70, una modifica importante sul piano procedurale. Nasce una nuova ambizione: la doppia istanza di ricorso (giudiziarica) deve essere la regola. Inoltre le commissioni di ricorso specialistiche si moltiplicano, alleggerendo il carico del TF. La CRD resta un'autorità di

milizia, ma diventa autorità giudiziaria di prima istanza, ad eccezione dei casi di classificazione tariffaria.

## Imposta sul consumo e OMC

Dal 1994 la CRD (con sede a Losanna, Avenue Tissot 8) è integrata nel sistema delle altre commissioni federali di ricorso. Questo periodo è segnato da un aumento dei ricorsi vertenti sul contrabbando e sul condono dei dazi. Tuttavia, ciò che più colpisce l'osservatore, è l'esplosione delle contestazioni legate alle imposte speciali sul consumo. L'introduzione della legge concernente una tassa sul traffico pesante (LTTP), esempio emblematico, mobilita la CRD. L'adesione all'OMC porta anch'essa i primi ricorsi, in particolare in materia di contingenti tariffari. I casi di classificazione tariffaria si riducono e, curiosamente, l'IVA sull'importazione di beni non impensierisce e l'ondata di ricorsi tanto attesa non si manifesta.

Nel frattempo i difetti del sistema non sfuggono ai puristi. La CRD ha la sua sede nello stabile delle dogane, il suo budget è dipartimentale (DFF) e sussiste sempre il rischio che uno dei giudici possa ricorrere in qualità di mandatario. Talvolta accade che la DGD ricusi un magistrato. L'impulso finale giunge da un'altra corrente, questa volta federale: la trentina di commissioni di ricorso formano un insieme disparato ed è tempo di riunirle in un solo tribunale. Inoltre

«La giustizia di milizia ha certamente svolto un ruolo importante nel nostro paese, ma ora è tempo di prepararsi a una nuova grande avventura giudiziaria ...»





**Pascal Mollard**

la tendenza è di sopprimere il ricorso interno trattato da un organo esecutivo. L'accesso al giudice deve essere generalizzato e l'idea di un tribunale ordinario unico è promettente: organizzazione più professionale, effetti di sinergia, garanzia di una maggiore coerenza della giurisprudenza, ecc. La giustizia di milizia vive le sue ultime ore...

#### **Il Tribunale amministrativo federale di San Gallo**

La legge federale del 17 giugno 2005 istituisce il Tribunale amministrativo federale (TAF): tribunale amministrativo ordinario della Confede-

razione, composto da cinque Corti, che entrerà in funzione il 1° gennaio 2007. Esso statuirà come autorità di prima istanza e precederà il Tribunale federale, salvo eccezioni (tra le quali la classificazione tariffaria), per le quali giudicherà quale ultima istanza. Una sede provvisoria è prevista a Berna almeno fino al 1° gennaio 2010. A garanzia dell'imparzialità i giudici federali non sono autorizzati a rappresentare dei terzi a titolo professionale dinanzi ai tribunali. I ricorsi in materia doganale saranno trattati dalla seconda Camera della prima Corte, che rappresenterà la «camera fiscale» del TAF.

Ironia del cambiamento, la procedura di contestazione interna è mantenuta in materia doganale, ma sarà ormai possibile un solo ricorso interno. Se la prima decisione è presa dall'ufficio doganale, è ammissibile un primo ricorso alla direzione di circondario, ma il ricorso seguente dovrà essere diretto al TAF, senza passare dalla DGD. Per contro, se la prima decisione è della direzione di circondario – e non dell'ufficio doganale – il ricorso sarà diretto alla DGD e successivamente al TAF. In materia doganale è di principio mantenuta una tripla istanza: una interna, le altre due giudiziarie (TAF e TF).

Se si considera pure la prossima entrata in vigore della legge sulle dogane, termina qui una pagina importante del diritto doganale. La giustizia di milizia ha certamente svolto un ruolo importante nel nostro paese, ma ora è tempo di prepararsi a una nuova grande avventura giudiziaria ... ■

Riorganizzazione dell'ID di Chiasso Ferrovia

# Chiasso Ferrovia al centro della logistica

Quest'anno l'ispettorato doganale di Chiasso Ferrovia è stato completamente riorganizzato. Alla fine di novembre ha avuto luogo l'inaugurazione del «nuovo» ufficio doganale. In tale occasione Fo-

rum D. ha chiesto al direttore di circondario **Fiorenzo Falconi** cosa è cambiato dal punto di vista dell'esercizio e della logistica nonché quali sono le novità per i collaboratori e i clienti.

wp. Signor Falconi, quest'anno l'ispettorato doganale di Chiasso Ferrovia è stato completamente riorganizzato. Quali sono i cambiamenti più importanti?

Dal punto di vista dell'esercizio abbiamo ora due suddivisioni, rispetto alle tre di prima. Una che si occupa degli speditori/dei destinatari autorizzati (SDA), dei traffici ferroviario e combinato nonché del centro arretrato di sdoganamento per ditte non SDA. L'altra suddivisione gestisce i traffici di punto franco, di perfezionamento, degli uffici secondari e gli altri servizi come l'analisi dei rischi, l'informazione/istruzione, il centro di elaborazione dati e la centrale PTC. I controlli aziendali e l'ufficio di controllo dei metalli preziosi (CMP) sono attribui-

ti al dirigente dell'ispettorato. Dal lato logistico abbiamo riunito quasi tutti i collaboratori nell'edificio «ex PV», debitamente ristrutturato, di proprietà delle FFS. Decentrati sono rimasti due piccoli reparti e l'ufficio CMP. Di conseguenza sono stati abbandonati gli uffici delle due ex suddivisioni Chiasso GV e Magazzini spedizionieri. Con la riorganizzazione sono stati risparmiati oltre 10 posti di lavoro. Ciononostante i collaboratori hanno apprezzato questa realizzazione che rappresenta un netto miglioramento generale rispetto alla situazione precedente.

**La nuova concezione potrebbe essere applicata anche ad altri uffici doganali?**

Certamente. La gestione delle procedure SDA, che richiede un'impostazione d'esercizio diversa dalle dogane di confine, si presta per essere completata con altre attività come per esempio i traffici di perfezionamento e i controlli aziendali.

**Quali vantaggi offre ai clienti il nuovo ufficio di Chiasso Ferrovia?**

Le ditte SDA si rivolgono ora a una sola suddivisione responsabile per i loro problemi. Prima dovevano rivolgersi a diversi sportelli. La dogana di Chiasso Ferrovia si trova nel mezzo di un piattaforma logistica che si sta consolidando. Il perno è costituito dalla stazione ferroviaria internazionale situata in vicinanza del confine

e della A 2. Occorre saper cogliere le opportunità offerte dal flusso di transito della dorsale del Gottardo.

**Prima di diventare direttore di circondario Lei ha diretto l'ispettorato di Chiasso Ferrovia dal 1993 al 1999. Quali cambiamenti significativi ci sono stati?**

Chiasso Ferrovia, nato nel 1994 dalla fusione delle ex dogane ferroviarie Chiasso GV e PV, aveva tre suddivisioni e diversi reparti ubicati là dove fisicamente erano presenti merci e operatori; si lavorava prevalentemente con procedure cartacee.

L'abolizione dei confini interni all'UE e la crisi economica degli anni '90 hanno ridimensionato le attività di spedizioniere ancorato alla piazza di Chiasso e il traffico ferroviario di import/export è diminuito a favore di quello stradale. Gli SDA si sono sviluppati gradualmente dal 1995 in poi; oggi Chiasso Ferrovia ne gestisce 40 ubicati nella regione.

Lo sdoganamento elettronico e le nuove procedure consentono di servire gli SDA partendo da una sola base. Ciò è razionale anche per l'AFD. Con 52 collaboratori – la metà rispetto agli anni '90 – si svolge oggi una mole di lavoro da 2 a 3 volte superiore rispetto a quella di quel periodo. Chiasso Ferrovia è da diversi anni l'ufficio con il maggior numero di sdoganamenti import/export del circondario e gli introiti sono aumentati di conseguenza. ■



## Cause penali

# Le Sezioni inquirenti comunicano

## Preziose fotografie

I doganieri dell'aeroporto di Zurigo hanno scoperto numerose fotografie non dichiarate nel bagaglio di un viaggiatore che intendeva entrare in Svizzera attraverso il passaggio verde. Il detentore le aveva acquistate a un'asta. La fattura ascendeva a 150 dollari statunitensi. Dai chiarimenti effettuati è tuttavia emerso che la raccolta aveva un valore di circa 250'000 franchi.

## Contrabbando in transito a titolo professionale

Un padre che voleva sostenere l'impresa del figlio ha trasportato per anni attraverso la Svizzera delle bilance per derrate alimentari, prese in consegna direttamente presso il produttore in Italia, senza dichiararle. La merce era destinata alla Germania.

## Contingente superato

A seguito di una notifica da parte dell'Ufficio federale dell'agricoltura, la dogana ha aperto un'inchiesta nei confronti di un produttore e importatore di verdura, dalla quale è emerso che la ditta in questione aveva complessivamente superato 25 volte il contingente all'importazione nonché eluso tributi per un importo di 81'000 franchi.

## Costi di montaggio non imposti

Le guardie di confine hanno controllato due montatori di una ditta estera che entravano in Svizzera per eseguire numerosi lavori edili. Dalle indagini condotte dalla dogana è emerso che il committente di due ditte estere non registrate come contribuenti IVA nel nostro paese si è fatto fornire e installare un'impalcatura, una scaffalatura e un impianto



di trasporto. Il materiale è stato sdoganato, mentre i costi di montaggio non sono stati imposti; ciò è sfociato in una riscossione posticipata di 180'000 franchi.

## Assistenza amministrativa e giudiziaria internazionali

Un italiano è stato acciuffato mentre tentava di contrabbandare nel suo paese, attraverso la Germania, sigarette provenienti dalla Polonia. Gli inquirenti doganali germanici di un gruppo mobile di controllo hanno rinvenuto 100'000 sigarette sotto il pannello di rivestimento della superficie di carico e dietro le pareti laterali del suo pick-up. Un tribunale tedesco ha condannato il 66enne pensionato italiano a 18 mesi di reclusione con la condizionale e a una multa di 1'000 euro. Inoltre, il piccolo mezzo di trasporto appositamente preparato è stato confiscato. Anche il servizio inquirente svizzero ha partecipato alle indagini. Un inquirente doganale



ticinese si è imbattuto nell'immagine del veicolo utilizzato per il contrabbando pubblicata in Internet. Nell'ambito dell'assistenza amministrativa egli ha comunicato alle autorità germaniche che il cittadino italiano era già stato interrogato una volta al confine italo-svizzero in merito al ricettacolo, anche se in quell'occasione esso era vuoto. L'incolpato aveva ammesso di aver effettuato dieci trasporti di sigarette dalla Repubblica Ceca attraverso l'Austria. Nell'ambito dell'assistenza giudiziaria è quindi stata fornita alle autorità tedesche una copia del processo verbale d'interrogatorio. Durante il dibattimento – al quale hanno testimoniato due doganieri svizzeri – il contrabbandiere ha dichiarato di essere partito dal presupposto che fosse possibile trasportare sigarette non sdoganate all'interno dell'UE.

## Violino storicamente prezioso

I doganieri aeroportuali hanno trovato un violino storicamente prezioso nel bagaglio di una musicista domiciliata in Svizzera. Mentre l'archetto era già stato sdoganato in modo corretto all'importazione, lo strumento, del valore di oltre 200'000 franchi, non è stato dichiarato. La dogana ha quindi riscosso a posteriori tributi per un importo di circa 17'000 franchi. ■

25 anni del centro di formazione di Liestal

# «I partecipanti ai corsi sono responsabili del proprio successo»

Ad ottobre è stato festeggiato il 25° anniversario del centro di formazione di Liestal con una giornata delle porte aperte per la popolazione. I numerosi ospiti hanno potuto scoprire la varietà dei compiti svolti dal personale doganale nonché quali profes-

sioni offre la dogana. Forum D. ha chiesto al capo del Servizio di stato maggiore Istruzione, **Martin Weissleder**, cosa si impara e quali esperienze, importanti per la vita, si fanno presso la «scuola delle dogane»

**wp. In che modo è cambiata la formazione doganale?**

Martin Weissleder: Si impara molto meno a memoria. Oggi si presta maggiore attenzione alla comprensione delle interconnessioni, all'analisi dei problemi e al pensiero interattivo. L'acquisizione delle conoscenze doganali di base è tuttora fondamentale. Da ciò dipende la competenza operativa e la capacità di lavorare autonomamente dei collaboratori. L'introduzione dei nuovi media ha apportato importanti cambiamenti in quanto essi offrono nuove possibilità sia agli insegnanti sia ai partecipanti ai corsi. L'apprendimento autonomo e l'informazione rivestono oggi un ruolo decisivo. La formazione è diventata più professionale grazie all'assunzione di istruttori fissi. Sono inoltre stati fatti molti sforzi per aumentare e garantire la qualità della formazione, quali ad esempio la certificazione eduQua e il certificato FSEA I nell'ambito della formazione per adulti. Un ulteriore passo in questa direzione è stato compiuto con il riconoscimento federale, quale esame professionale superiore, dell'esame professionale per specialista doganale da parte dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia.

**Cosa si impara presso il CFL?**

L'ambiente di lavoro nonché i mezzi ausiliari e le informazioni a disposi-

zione richiedono elevate conoscenze e competenze. I partecipanti ai corsi acquisiscono ampie nozioni di base. Tuttavia, l'accento viene posto sempre più sulla promozione della competenza operativa. Ciò significa che gli studenti devono essere in grado, nel caso concreto, di cercare le informazioni necessarie, comprenderle e analizzarle ed infine prendere una decisione corretta. La responsabilità personale è dunque molto importante. Gli insegnanti forniscono un aiuto e sono da considerarsi una sorta di coach, ma i partecipanti ai corsi sono responsabili del proprio successo.

**Secondo quale filosofia si insegna nel CFL?**

Si tratta di una formazione per adulti. Offriamo agli studenti un'istruzione impegnativa con un ampio supporto e attribuiamo grande importanza alla responsabilità personale e all'autonomia.

**Presso il CFL, gli studenti ricevono anche degli insegnamenti «non scolastici»?**

I partecipanti ai corsi imparano a gestire la pressione e a fornire buone prestazioni anche nelle situazioni difficili. Alcuni di loro si allontanano da casa per la prima volta. Essi possono contare solo su sé stessi, si trovano in un nuovo ambiente, in un gruppo che non hanno potuto



**Martin Weissleder**

scegliere ed apprendono perciò ad integrarsi in una squadra. I partecipanti ai corsi provengono da tutte le regioni della Svizzera. Il CFL è dunque il luogo ideale per fare nuove conoscenze e amicizie.

**Vi è qualcosa nel CFL di cui è particolarmente fiero?**

L'infrastruttura per la formazione è ottima. La combinazione tra gli istruttori fissi e quelli del sistema di milizia garantisce un'istruzione di elevata qualità e vicina alla prassi.

**Quali sfide dovrà affrontare il CFL?**



Lo scopo della formazione è di preparare in modo ottimale i collaboratori alla pratica. Le esigenze sono sempre più complesse e richiedono un maggiore impegno intellettuale. Sono necessarie ampie conoscenze, competenza operativa nonché modo di agire e di pensare interconnesso. La sfida consiste nel qualificare i collaboratori affinché soddisfino tali esigenze. ■

**Forum D. ha chiesto a cinque collaboratori che lavorano presso il CFL cosa è cambiato da quando sono a Liestal.**

**Modifiche edilizie**

«A luglio del 2002, dopo aver lavorato per tre anni quale caposervizio presso l'ID di Sciaffusa, ho sostituito Georges Cueni alla direzione del CFL. In questi anni vi sono state due importanti modifiche edilizie. Nel 2003 la cucina e la mensa sono state completamente ristrutturate e adeguate alle nuove esigenze (costo: 1,8 milioni di franchi). Quest'anno sono infine state risistemate le installazioni sanitarie.»

*Patrik Inglin, capo del CFL, a Liestal dal 2002*

**Rinnovamento dell'EED**

«Negli ultimi dodici anni il CFL ha subito enormi cambiamenti. L'apparecchiatura iniziale (media audiovisivi e tecnica di presentazione) corrispondeva allo standard dell'epoca. L'informatica era ancora agli inizi, vi erano infatti solo 13 computer a disposizione. Il cambiamento più importante, che ha rivoluzionato anche il mio lavoro, è stato l'equipaggiamento con strumenti informatici più efficienti e una tecnica di presentazione moderna.»

*Roland Knecht, sostituto del capo del CFL, a Liestal dal 1994*

**Meno tempo per le divagazioni**

«Secondo me i corsi sono diventati più tranquilli. La pressione legata al rendimento è aumentata e vi è meno tempo per le divagazioni. Anche i nuovi media, acquistati negli ultimi anni, sono un esempio dello standard elevato del centro. La ristrutturazione della cucina, effettuata tre anni fa, ha parimenti contribuito alla modernizzazione del CFL.»

*Ernst Glaser, responsabile degli immobili, a Liestal dal 1992*

**Le esigenze in ambito culinario sono aumentate**

«Ho l'impressione che la stima degli istruttori e dei partecipanti ai corsi nei confronti del lavoro quotidiano in cucina sia diminuita. Si tratta però di un problema generale della società. Molte cose sono considerate ovvie, ma nel contempo le esigenze in ambito culinario sono aumentate. Grazie alla moderna cucina il nostro lavoro è più semplice e possiamo tenere conto delle odierne abitudini alimentari.»

*Remo Bossart, cuoco, a Liestal dal 1981*

**In 25 anni da 40 a 4 cornetti alle noci**

«La mensa è stata ristrutturata non solo dal punto di vista edilizio ma anche organizzativo. Le abitudini dei consumatori sono completamente cambiate. Adeguiamo costantemente l'assortimento alle necessità. Per lo stesso numero di persone nel 1993 dovevo acquistare circa 40 cornetti alle noci, oggi solamente 4. Ciò non dipende dal prezzo o dalla qualità dei cornetti, ma dalle abitudini alimentari. I clienti odierni mangiano in modo più sano o attento alla linea. Ricordo che da noi la frutta è gratuita!»

*Helen Baumeler, responsabile della mensa, a Liestal dal 1981*



**Patrik Inglin**



**Roland Knecht**



**Ernst Glaser**



**Remo Bossart**



**Helen Baumeler**

Intranet dogana

# Trovare informazioni in modo semplice e rapido

Se tutto va bene, dal prossimo mese di marzo sarà disponibile il nuovo accesso all'Intranet della dogana. Esso si fonda su un Content Management System (CMS), come quello del sito Internet. Forum

D. ha chiesto al responsabile del progetto, **Roger Hermann** del servizio di stato maggiore Informazione e documentazione della DGD, quali sono i principali vantaggi per gli utenti.

**wp. Quali sono le innovazioni più importanti?**

In futuro il sito web potrà essere parzialmente personalizzato, consentendo di trovare più rapidamente le informazioni desiderate. Esse saranno inoltre ordinate in base al tema. Si avrà così una visione d'insieme delle pagine della DGD, delle direzioni di circondario / delle regioni nonché degli uffici di servizio / dei posti guardie di confine ad esse subordinati senza dover cliccare a destra e a manca. Grazie alla nuova tecnologia, il contenuto cercato potrà essere consultato con pochi clic. I documenti di servizio non saranno più statici (formato PDF), ma saranno disponibili sotto forma di applicazione interattiva. Gli utenti avranno la possibilità di inserire ad ogni cifra un appunto personale. Una ricerca in tutto il testo faciliterà il ritrovamento delle informazioni. La stampa di singole cifre di uno o più documenti, l'ulteriore sviluppo dei contenuti o le funzioni di abbonamento completeranno l'offerta. La parte destra dello schermo sarà riservata alle caselle di contesto con i link alle informazioni particolareggiate.

**A partire da quale data saranno disponibili i documenti di servizio interattivi?**

I documenti di servizio saranno costantemente inseriti nel CMS nel corso del 2007. Il trasferimento è molto impegnativo, per cui tutti i



**Roger Hermann**

documenti di servizio saranno probabilmente disponibili nel sistema con tutte le innovazioni soltanto verso la fine del prossimo anno. Sino ad allora essi potranno tuttavia essere consultati ancora nel formato PDF o già in modo interattivo. Purtroppo i collegamenti all'interno dei documenti potranno essere attivati unicamente dopo il rilevamento di tutti i dati nel CMS. Ciò significa che sino alla fine del 2007 i link dei documenti di servizio funzioneranno solo in parte.

**Qual è il plusvalore del nuovo accesso?**

La pagina iniziale sarà suddivisa in base al tema, migliorando considerevolmente la visione d'insieme. Inoltre, le informazioni della DGD, delle direzioni di circondario / delle regioni nonché dei singoli uffici di

servizio verranno visualizzate allo stesso livello. Si tratta certamente di un importante passo avanti. A ciò si aggiungeranno però diversi altri miglioramenti, che semplificheranno ulteriormente le ricerche degli utenti in Intranet.

**Con il nuovo accesso il webpublishing dell'AFD diventerà obsoleto. In futuro, come si dovrà procedere per pubblicare qualcosa in Intranet?**

L'Intranet verrà gestito mediante un CMS. In tal modo anche i redattori senza conoscenze del linguaggio HTML potranno registrare rapidamente le loro informazioni. Un caporedattore verificherà il contenuto e pubblicherà l'articolo nel CMS con un semplice clic. Entro il mese di marzo istruiremo oltre 200 collaboratori dell'intera AFD in merito alla redazione nel CMS.

**Qual è il motivo principale dell'introduzione del CMS?**

Attualmente l'Intranet conta 8'000 file HTML e 20'000 file PDF. La gestione e la manutenzione di questa ingente quantità di dati con la tecnica tradizionale è dispendiosa e costosa. Il CMS consente di eliminare i lavori di routine. La manutenzione delle pagine avviene in modo decentralizzato. Grazie alla procedura automatizzata, le informazioni possono inoltre essere pubblicate rapidamente. ■

Pensionamento del sostituto del capo del Cgcf

## «Rifarei le stesse cose»

Lo scorso autunno dopo 43 anni di servizio, Stephan Imhof, sostituto del capo del Cgcf, è andato in pensione. Ha iniziato come guardia di confine, attività che ha svolto «con corpo e anima». In seguito il nativo del Vallese ha ricoperto diverse funzioni

in seno alle gcf. Si è distinto per il suo ventaglio di conoscenze, il suo orientamento prestazionale, il suo spirito di squadra nonché per la sua elevata competenza sociale. Per Forum D. **Stephan Imhof** ripercorre il cammino intrapreso.

wp. In ambito professionale qual è stato il suo primo posto di lavoro presso l'AFD e perché è passato dal servizio civile al Cgcf?

Sono stato assunto all'AFD nell'estate del 1963 come aspirante presso l'allora ufficio doganale di Berna. In seguito sono stato assegnato al deposito franco doganale Dreispitz a Basilea e successivamente al porto franco a Ginevra. A fine 1968 mi si offrì l'occasione di iniziare una carriera come ufficiale del Cgcf. Il passaggio nel Cgcf arrivò inaspettatamente ma, d'altro canto, il cambiamento l'ho visto di buon occhio dato che dopo i diversi servizi militari svolti, ciascuno dei quali di lunga durata, faticavo ogni volta a prestare nuovamente servizio allo sportello e a riprendere la vita in ufficio. Dirigere dei collaboratori e coadiuvare la sorveglianza di frontiera erano sfide che meglio si addicevano alla mia personalità.

Con quali sentimenti va in pensione dopo 43 anni di servizio?

I 43 anni in seno all'AFD, 37 dei quali presso il Cgcf, li considero un periodo appassionante e interessante con molti avvenimenti positivi e solo pochi negativi. Se dovessi ricominciare rifarei le stesse cose. Ricorderò con piacere il marcato spirito di squadra, la stretta collaborazione a tutti i livelli e i molti incontri con il personale. Tra i ricordi purtroppo vi sono anche stati alcuni

tragici incidenti che hanno segnato il Cgcf.

Qualcosa della sua carriera La rende particolarmente orgoglioso?

È difficile scegliere un'unica cosa in oltre 4 decenni di servizio. Inoltre si tratterebbe di qualcosa che non mi appartiene completamente ma piuttosto di un risultato conseguito insieme ad altri. Desidero tuttavia menzionare gli accordi di polizia stipulati con gli Stati limitrofi. In quell'occasione il Cgcf è stato menzionato per la prima volta come autorità di polizia nazionale. È stata una designazione che ha permesso di progredire in molti settori.

Lei si è occupato, in particolare, della formazione. Quali sono state le sfide principali?

Di fatto non ho mai dovuto affrontare sfide particolari. Il Cgcf ha da sempre una formazione di base e un perfezionamento molto solidi. Si è sempre trattato di proseguire nel solco già esistente, di adeguare i programmi di formazione e il contesto e di creare nuovi moduli. Nella metodica/didattica e nella presentazione delle lezioni abbiamo costantemente cercato di apportare miglioramenti. Abbiamo posato una pietra miliare quando è stato deciso di coinvolgere i sottoufficiali nella formazione accentrata nel CFL. Da allora il corso orientato alla pratica è notevolmente migliorato.



Vi sono sviluppi che la preoccupano?

No, perché il Cgcf si è affermato come organo di sicurezza nazionale. I risultati ottenuti ogni giorno ne sono la prova. Sono tuttavia lieto che Confederazione e Cantoni abbiano trovato un punto d'incontro nell'attuazione dei provvedimenti sostitutivi in relazione a Schengen. La soluzione concordata è pragmatica e nel contempo efficiente. Il Cgcf rimane così lo strumento operativo civile della Confederazione a favore della sicurezza nazionale nonché lo specialista nell'area di confine per la ricerca e la lotta alla migrazione illegale, alla truffa doganale e in materia di tasse. ■

Rubrica dei collaboratori

# Esercitazione di guida con i professionisti

Quest'anno la rubrica dei collaboratori è tenuta da **Michel Bachar**, guardia di confine ginevrina e presidente di garanto-Romandie, che si esprime in merito a temi di sua scelta. Nella presente edizione

racconta le sue esperienze durante il corso di guida presso il centro di formazione SIT del Cgcf a Interlaken.

È una fredda mattinata piovosa ad Interlaken. Da lontano vedo delle vetture che si incrociano a grande velocità. I pneumatici fischiano. La «coreografia» di questo balletto di veicoli è impressionante ed è un indizio della bravura dei conducenti. Le automobili si muovono vicinissime, in perfetta sincronia. Si potrebbe pensare che i conducenti stanno preparando uno spettacolo di stuntman. Niente di più sbagliato: ciò che vedo è il risultato di un'intensa esercitazione di guida presso il centro di formazione del Cgcf per «sicurezza, intervento e tecnica» (SIT). E i conducenti non sono stuntman, ma collaboratori della dogana che desiderano migliorare la propria tecnica di guida presso l'ex aerodromo militare di Interlaken.

## Professionisti all'opera

Gli istruttori sono dei professionisti in ambito di tecnica e sicurezza di guida. All'inizio del corso ci spiegano in modo chiaro le regole del gioco e ci ordinano di seguirle attentamente. Viste le rischiose manovre da eseguire, chi non rispetta tali regole può infatti mettere in pericolo se stesso e gli altri partecipanti al corso. Benché



vi siano molti allievi, non vi sono tempi di attesa in quanto gli esercizi sono ben coordinati. Gli istruttori ci spiegano come sfruttare le possibilità offerte dal veicolo, ma illustrano anche i limiti. La sfida consiste proprio nel riconoscere questi limiti.

## Controllare costantemente la vettura

Sappiamo tutti quanto possono essere pericolosi gli interventi quotidiani delle guardie di confine. Il minimo errore può avere conseguenze devastanti. È proprio per tale motivo che questo corso è molto importante per coloro che svolgono il loro servizio in auto. Il corso di guida insegna a reagire correttamente nelle situazioni critiche che probabilmente non si sono ancora vissute nella pratica. Determinate manovre devono essere

provate e riprovate. Solo in questo modo è possibile controllare costantemente la vettura.

## Grande importanza della formazione

Nel corso dell'esercitazione possiamo permetterci di fare ancora degli errori, dai quali possiamo trarre insegnamento. Più tardi, in occasione di un intervento, la situazione sarà più seria. I consigli degli istruttori si basano su un'esperienza pluriennale nonché su una formazione e un perfezionamento molto solidi. La loro competenza e il loro impegno nonché la buona infrastruttura del centro SIT garantiscono la qualità del corso di guida. Tutto ciò è indice della grande importanza che la dogana attribuisce alla formazione. Grazie ai responsabili! ■



# In breve

## Lettera alla dogana

Di recente l'85enne signora G. dell'Oberland bernese si è rivolta alla «stazione doganale svizzera» con la seguente richiesta: «Due persone con un cane hanno prenotato un mio appartamento di vacanza per due settimane. Due giorni dopo il loro arrivo vengono a trovarmi e mi dicono che l'appartamento era troppo basso per loro. Nei vecchi chalet le camere non misurano spesso più di due metri, ma la camera da letto del mio appartamento misura 2,20 metri. Solo nel soggiorno i soffitti sono alti 2 metri. Ho avuto parecchi ospiti provenienti dalla Germania e dall'Olanda che pur essendo molto alti si sono trovati bene ed hanno trascorso delle belle vacanze. Quando si è alti come questo signor Schmitz bisognerebbe menzionarlo nella richiesta. Così ho presentato loro la fattura, ma non l'hanno accettata. Se ne sono andati senza pagare. Volevano darmi solo 150 franchi e basta! Tuttavia io ho bisogno dell'intero importo, poiché non ricevo la pensione. Ho pensato che voi potreste fermare queste persone al confine. Viaggiano con un cane su di un'auto color nero sulla



quale sono attaccate due biciclette. Desidero inoltre far notare che il mio appartamento di vacanza è valutato in Internet con due stelle. Non ci si può quindi aspettare una villa. La vista è comunque splendida e per fortuna ho degli ospiti che da 30

anni si trovano bene e sono contenti di trascorrere le loro vacanze da me».

Osservazione: malgrado la chiusura immediata delle frontiere ed una ricerca a tappeto, la dogana non è riuscita a fermare le persone in questione...



## Dall'archivio

Nell'archivio della DGD sono depositate delle vecchie edizioni della rivista delle dogane che risalgono sino ai primi anni del secolo scorso; un autentico bagaglio di storie riguardanti la dogana nonché un pezzo di storia della dogana. Forum D. pubblica delle storie di quotidianità doganale risalenti a molti anni fa scovati nell'archivio.

In questa edizione ripropone la storia di un certo «Fy.» del 1958.

## «La signora con l'uccello»

Vi sono delle persone che posseggono un vero uccello. La storia che segue concerne proprio una di queste. Mi trovo in servizio presso un ufficio doganale stradale. Un bel giorno una donna si presentò allo sportello con un uccello. L'uccello era uno storno addomesticato con le ali recise. Impiegando tutta la mia arte di persuasione tentai di spiegare alla signora che gli storni erano degli uccelli protetti e che potevano essere importati solo se in possesso di un'autorizzazione dell'Ispettorato federale delle foreste, della caccia e della pesca. Infine, con il cuore gonfio e le lacrime agli occhi, la signora si decise a riportare il suo storno oltre il confine. Una mezz'ora dopo, mentre ero intento ad osservare l'area ufficiale, come un tempo Policrate con la sua isola di

Samo, scorsi nuovamente la signora. Si trovava dietro la nostra barriera a bilico e fischiava guardando dall'altra parte della frontiera. Capii immediatamente le sue intenzioni e voltandomi vidi lo storno che a passo di parata camminava impettito attraverso l'area ufficiale. Si fermò solo un istante passando davanti ad una guardia di confine per rivolgergli un rispettoso inchino. Giunto a destinazione fu accolto con gioia dalla sua padrona. Davanti ad un calore umano così commovente la mia coscienza del dovere si sciolse come neve al sole e di buon umore per il resto della giornata tornai nell'atmosfera impregnata della polvere dei dossier dell'ufficio.

In viaggio...

# Così nasce il contrassegno autostradale

Foto: Renato Regli



Il grafico crea diverse varianti.



I collaboratori della sezione Veicoli e tasse sul traffico stradale della Direzione generale delle dogane decidono il colore del nuovo contrassegno.



Una serie preliminare di nuovi contrassegni viene sottoposta a diversi test presso il centro di competenza svizzero per la tecnologia dei media e della tipografia (ugra) a San Gallo.



La tipografia produce circa 8,9 milioni di nuovi contrassegni.



I contrassegni vengono venduti, per esempio presso i valichi di confine autostradali.



In viaggio con il nuovo contrassegno. Esso può essere acquistato e utilizzato dall'inizio di dicembre, ricordandosi di togliere quello vecchio.

# Rassegna stampa

## Mehr Grenzwächter gefordert

Kriminelle nutzen vermehrt ihren Aufenthalt in der Schweiz, um hier Delikte zu begehen. Der Basler Integrationsbeauftragte Thomas Kessler fordert jetzt: mehr Grenzwächter und Polizisten. «Es fehlen in der Schweiz 1000 Polizisten und 300 Grenzwächter, umgekehrt arbeiten 40% aller Bundesbeamte beim Militär. Das ist kompletter Unsinn.» Kessler will nicht mehr Leute, sondern eine andere Verteilung der Sicherheitsfachleute – weg von den zahlreichen Festungswächtern, lieber mehr Grenzwächter und Polizisten. «Die Grenzwächter haben ein geschultes Auge und ihre hohe Trefferquote beim Abfangen von Delinquenten wirkt abschreckend und präventiv.» *heute, 11/06*

## Nichts entgeht dem Drogenstaubsauger

Es ist Samstag, eine standardmäßige Kontrolle: Die Kantonspolizei Graubünden ist zusammen mit der Grenzwaache auf der Suche nach Drogen und Verkehrssündern. (...) Heute ist die Polizei in der Lage, solche Minispuren von Drogen aufzuspüren. Ein mobiles Spezialgerät macht es möglich. «Ionenmobilitätsspektrometer heisst es, und es sieht aus wie ein Handstaubsauger», sagt **Paul Zuber** vom Kommando Grenzwachtkorps. Es funktioniert auch wie einer: Mit dem Wunderding kann die Polizei Fahrausweise, Lenkräder, aber auch Hosentaschen absaugen. Wird das Gerät an den Laptop angeschlossen, gibt es an, welche Drogenart in welcher Menge in die Fänge des Saugrohrs ging. *Tages-Anzeiger, 10/06*

## Une baleine s'installe dans la «mer» de Chavornay

Le partenariat entre Pesa, la société



**Paul Zuber**

du port franc de Chavornay, et l'administration des douanes a été un facteur déterminant pour l'installation de l'entreprise Switcher à côté des installations de Treco. (...) La société joue la carte de la complémentarité des services avec l'administration des douanes. Cette dernière a installé, sur le site, son inspecteur de la circonscription commerciale qui va de Genève à La Chaux-de-Fonds en suivant la frontière de crêtes du Jura et qui, à l'intérieur du pays, s'étend jusqu'à Bulle. L'objectif de **Marc Moret**, titulaire du poste, est de simplifier les tâches administratives des clients du port franc, tout en gardant la possibilité de contrôler la marchandise.

*24 heures, 10/06*

## Merci: autodichiarazione sperimentata in Ticino estesa a tutta la Svizzera

«Stiamo ancora monitorando il tutto. I risultati, però, sono incoraggianti. Una cosa è certa: l'iniziativa» a cui il Ticino ha fatto in pratica da battistrada «verrà, estesa anche in altri Cantoni perché Berna ha deciso, adeguando la normativa, di ampliare l'impiego di questo sistema lungo tutta la frontiera elvetica, laddove lo riterrà necessario». A parlare è il comandante del Corpo Guardie di confine del IV Circondario **Fiorenzo Rossinelli**. Si riferisce all'autocertificazione offerta



**Marc Moret**

come possibilità agli automobilisti che entrato in Svizzera, passando da valichi momentaneamente sguarniti, con merce da dichiarare. Da quale tempo infatti in Ticino è scattata un'iniziativa pilota in diverse dogane: inizialmente a Camedo e Arogno; dallo scorso 1. agosto, anche ai valichi di Brusino Arsizio, Brusatta di Novazzano, Fornasette e Dirinella. In questi luoghi, il viaggiatore che entra in Svizzera con merce soggetta a dazio si deve fermare e compilare un apposito modulo, stilato nelle tre lingue nazionali e inglese. Una volta completato, il formulario andrà imbucato in un'apposita «bucallettere» che viene regolarmente svuotata dalle pattuglie che sorvegliano le zone di frontiera, anche quelle che sono solo apparentemente sguarnite. *Corriere del Ticino, 10/06*

## Mondo doganale

Ricercatori americani hanno sviluppato un chip elettronico che ha la stessa sensibilità, o addirittura superiore, del naso dei cani per quanto concerne la ricerca di stupefacenti o esplosivi. Il vantaggio di tale chip è la sua disponibilità 24 ore su 24, contrariamente ai cani solitamente impiegati dalla dogana americana, i quali hanno anche bisogno di riposo. *Berliner Morgenpost*



# Richiamo visivo



Un indirizzo ambiguo...

Foto: R. Regli

## Sondaggio

Quali ricordi ha del CFL?



«I miei ricordi sono perlopiù positivi. Naturalmente anche nell'anno scolastico 89/90 la pressione era tanta e la materia immensa. Le combattute partite di calcio tra romandi/ticinesi e svizzeri tedeschi nonché le feste notturne hanno tuttavia reso più che sopportabile il soggiorno presso il CFL. Spesso ho anche dovuto congedarmi da amici che non hanno terminato la formazione. Uno di loro era il mio compagno di stanza Christian Mächler, che con il primo stipendio aveva comprato un pianoforte elettronico. Le serate passate a far musica nella nostra stanza sono i ricordi più belli.» *Andreas Schnider, Direzione delle dogane di Sciaffusa*



«I miei ricordi del CFL sono divergenti. Ho iniziato la formazione il 5 agosto 1996. Dopo il primo giorno di lezione abbiamo cenato presso il CFL. Se non fosse stato per la gentile signora Baumeler, che ogni giorno ci incoraggiava o ci consolava dopo gli esami, sarei andata raramente in mensa. E come me credo intere generazioni di doganieri. Mi sono trovata bene presso il CFL, tranne per il vitto. Per contro, molte delle amicizie strette in quel periodo durano ancora oggi.» *Sabrina Morillo, Direzione delle dogane di Lugano*



«Avevo venti anni quando il 6 gennaio 1986 ho iniziato la formazione a Liestal. All'inizio la costruzione di mattoni rossi mi dava fastidio. Ma ben presto ci si abitua. In ogni caso il materiale è stato scelto bene, poiché anche dopo 25 anni il CFL ha un aspetto moderno. Il centro è ben equipaggiato e già allora disponeva dell'attrezzatura necessaria per istruire in modo efficiente le future guardie di confine. Ringrazio i responsabili che si impegnano in continuazione a favore dell'eccellente qualità del centro di formazione della dogana.» *Patrick Créatin, Cgcf regione Neuchâtel / Giura*